IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 52. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Sabato, 22 Febbraio 1902

☛ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☚

La crisi.

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, la Camera ha dato ieri una risposta abbastanza palpabile al programma legislativo del Ministero, tracciato nel discorso della Corona.

Nonostante il concorso attivo di due frazioni dell'estrema Sinistra per la nomina del presidente della Camera — i socialisti avendo votato un candidato proprio — la maggioranza costituzionale è stata contraria al candidato del Governo.

Sebbene non sia dogmatico che la votazione per l'ufficio presidenziale debba ritenersi avere assoluto carattere politico, così da esprimere un voto di fiducia o di sfiducia nel Ministero, essendo stata interpretata in diverso modo, come risulta dai nostri annali parlamentari, essa tuttavia assume o non assume carattere politico a seconda della situazione parlamentare.

Difatti l'on. Depretis, benchè avesse in circostanze precedenti espressa l'opinione che la nomina del Presidente della Camera non si debba, a rigore, considerare un atto politico, nella seduta dell'11 marzo 1878, essendo alla testa del Governo, annunziava alla Camera che *considerata la situazione parlamentare, dopo la votazione per la nomina dell'illustre Presidente della Camera*, il Gabinetto aveva creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni.

L'on. Zanardelli ha quindi interpretato la votazione di ieri come il risultato di una situazione parlamentare non favorevole all'attuale indirizzo del Governo. Ed è così.

E questa essendo la realtà delle cose, il dire, come dicono i giornali ufficiosi, che il voto di ieri è una battaglia non intorno a idee, ma intorno a persone e che la lista ministeriale per la presidenza, urtando suscettività regionali, ha potuto contribuire ad uno scacco, dimostra che alcuni Ministri e i loro amici non hanno ancora una visione positiva della realtà delle cose, ossia della gravità della situazione, che attraversa il paese.

E' inutile illudersi e illudere chi avrebbe diritto di conoscere il vero stato delle cose. Il voto di ieri, determinato nel modo più naturale, e cioè senza i soliti artifici o preparativi di battaglia, riflette precisamente la condizione del paese.

Evidentemente il Ministero, sia per dare la maggior solennità all'inaugurazione della Sessione, sia per assicurarsi gli Uffici e le Commissioni permanenti della Camera nell'attuazione del suo programma legislativo, nulla può aver trascurato per chiamare a Roma tutti i deputati amici.

Ora l'assenza di parecchi fra coloro stessi, sui quali il Ministero credeva di poter contare, è dovuta precisamente all'ambiente in cui vivono, ossia allo spirito delle popolazioni che rappresentano, le quali, non vale negarlo, sono ormai generalmente preoccupate da un indirizzo, o da un esperimento, di governo, che ritengono fatale.

L'on. Zanardelli è parlamentare troppo provetto per non aver compreso che tal è il significato del voto di ieri.

Nessuno se l'aspettava! dicono i giornali ufficiosi, abituati a giudicare dello spirito pubblico dalle conversazioni che si fanno nei dintorni di piazza Colonna o nei ritrovi dei corrispondenti di giornali. Nessuno se l'aspettava!

Ecco: che la manifestazione di ieri dovesse riuscire così eloquente, non molti certamente supponevano, ma che la situazione parlamentare, dal giorno in cui furono prese le vacanze al momento d'inaugurare la nuova sessione, fosse mutata naturalmente in peggio il *Popolo Romano* lo ha avvertito.

> La recrudescenza nelle agitazioni, le crescenti minaccie di scioperi, l'attitudine dei partiti estremi, che tentano evidentemente di estendere il loro dominio nelle grandi Amministrazioni dello Stato, la incertezza derivante dalla necessità suprema nel Governo di mutare indirizzo, congiunte alla gravità delle proposte legislative, che si dovranno discutere, costituiscono un assieme tale da rendere tutt'altro che rosea la posizione del Ministero e abbastanza difficile l'azione parlamentare.
>
> ***Pop. Rom. 16 febbr., N. 46.***

Questo dicemmo, quando i più credevano che il Ministero vogasse in piena luna. Ora poi, lasciando ai giornali ministeriali di dar lezioni, a Chi ha diritto di non riceverne, sulla miglior soluzione della crisi, noi ricorderemo semplicemente i brevi articoli sull'*Arcobaleno*, che scrivemmo un anno fa, di questi giorni, quando il giovane Monarca affidò all'on. Zanardelli la direzione del governo.

La condizione parlamentare in Italia, per l'attitudine dei partiti estremi, è diventata così difficile, che senza il concorso delle maggiori forze parlamentari riuscirà impossibile a qualunque gabinetto, per quanto grande possa essere l'autorità del capitano, di dominare la posizione, in modo da poter risolvere i gravi problemi che ci sovrastano.

Questo scrivemmo allora e non c'ingannammo. La situazione odierna del paese è assai più fosca e densa di pericoli: epperò ripetiamo, sebbene con poca speranza di risultato, che allo stato delle cose, se non si raccolgono sotto l'arcobaleno *tutte* le forze maggiori — maggiori per autorità e competenza — non si eviterà una crisi ben più funesta e profonda di quella che ha colpito il Gabinetto attuale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra,** 21 — Il *Times* pubblica una lettera di Lord Rosebery, il quale dichiara di separarsi definitivamente da Sir H. Campbell-Bannermann.

(S) **Vienna,** 21 — Oggi si sono celebrate le nozze d'oro dell'Arciduca Ranieri,

Erano presenti l'Imperatore, tutta la Famiglia Imperiale, i Principi esteri, i Ministri, le autorità e la nobiltà.

(S) **Pechino,** 21 — Il Corpo diplomatico fu ricevuto in udienza dall'Imperatore e dall'Imperatrice vedova, pel capo d'anno cinese.

L'Imperatrice vedova era assisa sul trono e l'Imperatore le sedeva a fianco, sopra un gradino più basso.

Il Ministro austro-ungarico, quale decano del Corpo diplomatico, presentò un Indirizzo all'Imperatore.

Il Principe Ching lesse la risposta imperiale.

(S) **Madrid,** 21. — Si assicura che il Presidente del Consiglio, Sagasta, non chiuderà la Camera, a meno che le opposizioni facciano l'ostruzionismo

Londra, 21, ore 12.40. — Secondo i giornali la lettera di lord Rosebery al *Times* segna, oltrechè il di lui distacco da sir Campbell Bannermann, anche la fine del partito liberale inglese. Questo si dividerà in tre frazioni, ossia rosebériani, gladstoniani e radicali.

Si ritiene sempre più probabile che Rosebery e Chamberlain si uniscano per approfittare della situazione.

(S) **Costantinopoli,** 21. — L'aiutante di campo generale del Sultano, maresciallo Fouad pascià, è stato esiliato ed imbarcato a bordo del *yacht Izzedin* diretto in Siria.

Alcuni circoli diplomatici condannano il procedimento della Porta.

L'Ambasciata di Russia fece passi in favore di Fouad pascià.

(S) **Vienna.** 21. — L'esploratore africano Holub è morto stasera.

(S) **Belgrado,** 21. — Il ministro degli affari esteri del Montenegro, Voukovitch, ha consegnato al Re una lettera autografa di S. A. R. il principe Nicola.

Il Principe Enrico di Prussia in America.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 21, ore 12.30. — Si annuncia da Nuova York che il Cantiere nel quale fu costruito il nuovo *yacht* dell'imperatore è bloccato dal ghiaccio. Se questo perdura il varo sarà difficilissimo.

Si sta mobilizzando la flottiglia dei frangi-ghiaccio e dei rimorchiatori.

New-York, 21. — La città ha un aspetto festante. Broadway-street è imbandierata coi colori americani e germanici. Regna grande animazione.

Agli uffici del telegrafo senza fili gli impiegati non lasciano gli apparecchi nè di giorno nè di notte, nella speranza di ricevere la prima vibrazione emessa dagli apparecchi del *Kronprinz Wilhelm*.

Pel giubileo del Papa.

(S) **Colonia,** 21. — La *Kölnische Zeitung* è informata da Berlino che il generale Loe è designato a felicitare, in nome dell'Imperatore Guglielmo, il Papa, nell'anniversario della sua incoronazione.

In Colombia e nel Venezuela.

(S) **New-York,** 21 — Telegrafano da Colon che ebbe luogo un grave conflitto fra le truppe del Governo e gli insorti ad Aguadulce. Le perdite sono gravi da ambo le parti.

(S) **Caracas.** 21. — Il Governo annunzia che i rivoluzionari sono stati battuti presso Coro.

Parlamenti Esteri

Spagna.

Madrid. 20. — Il Ministro dell'interno, Gonzales, chiede il rinvio di un'interpellanza del dep. Robert, dichiarando che il Governo assume ogni responsabilità.

Il Pres. del Cons, Sagasta, rispondendo a vive critiche di Romero Robledo, dichiara che occorre tempo al Governo per risolvere i problemi sociali. Fa appello alla buona volontà di tutti, assicurando che farà conoscere intera la verità.

La discussione è rinviata a domani.

Madrid, 20. — *Senato.* — Il ministro della guerra, generale Weyler, dichiara che la situazione di Barcellona è invariata. Qualche tram circola. Furono riaperti alcuni forni ed alcune drogherie. I gendarmi dispersero a Castillo gli scioperanti.

Soggiunge che il Governo, occorrendo, chiamerà la prima riserva sotto le armi.

Francia.

(S) **Parigi.** 21. — *Camera dei Deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — S'intraprende la discussione del bilancio della Marina.

Dopo alcune osservazioni, specialmente dell'ammiraglio Reunier, il quale critica l'Amministrazione della Marina, la discussione generale è chiusa. Si approvano indi parecchi capitoli del bilancio.

Austria.

(S) **Vienna.** 21. — *Camera dei Deputati.* — Vengono presentate due interpellanze colle quali si chiede al Governo se sia vera la voce che i trattati di commercio saranno prorogati.

Per Trieste.

Vienna, 21. — Si è riunita la Commissione parlamentare speciale per i provvedimenti eccezionali relativi a Trieste.

Intervenne il Pres. del Consiglio, de Koerber, il quale dichiarò essergli impossibile dare ora sui fatti di Trieste nuovi schiarimenti ufficiali; ma spera darne altri posdomani. Ripetè che il Governo decise di prendere i provvedimenti deliberati, soltanto dopo un preciso esame dello stato delle cose e che li abolirà appena vi sia la certezza che lo stato normale sia ristabilito a Trieste.

Soggiunse che il Governo non ha la minima ragione di ritardare o nascondere alla Camera qualunque fatto relativo a Trieste; anzi desidera affrettare la discussione.

Dichiarò esservi fra gli arrestati alcuni già indiziati anarchici, tra cui il noto anarchico italiano Giuseppe Bronzi, che partecipò nel 1898 ai fatti di Milano.

Annunziò che ora la situazione a Trieste è calma, e che vi si eseguirono alcuni arresti.

Ripetè che non si tratta di provvedimenti politici, non avendo il Governo affatto l'intenzione di sciogliere associazioni o restringere la libertà di stampa.

Il socialista Ellenbogen insistette per abolire immediatamente le misure eccezionali.

La Commissione non prese ancora alcuna decisione.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Durban,** 21. — Il colonnello Evan fu ucciso in un combattimento fra inglesi e boeri presso Vryheid.

(S) **Londra,** 21. — Si afferma che il generale Lord Kitchener assumerà nel maggio il comando in capo dell'esercito delle Indie.

Gli succederebbe nel comando dell'esercito inglese nell'Africa del Sud il generale Hamilton.

(S) **Pretoria,** 21. — Gli inglesi hanno rioccupato Senekal, nell'Orange.

La Convenzione monetaria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*))

Parigi, 21 ore 12,55. — Alcuni giornali affermano che la Svizzera denuncierà la convenzione monetaria latina se gli altri Stati che vi partecipano, si rifiuteranno di convocare una conferenza per la revisione della convenzione.

La tariffa doganale tedesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 21, ore 11,30 — La riunione convocata pel 28 corr. e 1 marzo dal Comitato del Consorzio centrale degli industriali tedeschi, nella quale si dovevano discutere le proposte di modificazione alla tariffa generale è stata rinviata a tempo indeterminato essendo i lavori della Commissione per la tariffa doganale talmente in ritardo da potersi prevedere che passerà ancora molto tempo prima che la Commissione possa iniziare la discussione dei dazi industriali.

NELL' ETIOPIA.

L'altro giorno pubblicammo alcune notizie del sig. Savourè su quello che vi sarebbe da fare nella nuova capitale abissina.

Oggi da un rapporto della missione Lagarde (Governatore di Francia a Gibuti) riassunto dall'*Economiste* desumiamo notizie ufficiali sulle condizioni attuali del commercio dell'Etiopia.

Naturalmente sono dati approssimativi, poichè non esiste ancora in Abissinia una statistica ufficiale, ma non per questo scemano d'interesse.

L'**esportazione** in Etiopia ancora è rudimentale; si esercita sull'avorio, l'oro, il zibetto, le pelli e il caffè. La maggior parte dei prodotti agricoli si consuma nel paese.

L'imperatore Menelik monopolizza la maggior parte del commercio dell'avorio, che esso riceve come tributo. La qualità è molto bella e si vende ad Addis Abeba da 125 a 130 talleri per *frassela*, equivalente a 16 kg. 800 gr.

Menelik ne ha ricevuto nel 1899 circa 2500 *frassele* ed il commercio altre 1800, ciò che permette di calcolare il valore dell'esportazione di quell'anno ad un milione circa di franchi.

Si ritiene che nel 1900 questa cifra sia stata superata, ma fra non molto diminuirà, giacchè l'elefante cacciato su larga scala tende a scomparire.

E' pure l'Imperatore che possiede la maggior parte dell'oro, che si vende da 32 a 34 talleri all'*okietta* id 28 grammi di tallero d'argento. Il commercio tuttavia vende in media 12,000 *okiette* l'anno. Quest'oro proviene dal lavaggio effettuato dagli indigeni Galla nelle provincie del sud-ovest e dell'ovest

Le colline fiancheggianti i corsi d'acqua dove lo si raccoglie sembra contengano dei giacimenti auriferi e si sono anche scoperti dei filoni che non sono sfruttati per le difficoltà dei luoghi.

La cera che una volta si esportava per Addis-Abeba ed Harrar, ora tende a prendere le vie del Sudan e di Massaua. Vale, in media, da 11 a 12 talleri la *frassela*, ma l'esportazione annuale dalla costa dei Somali non eccede i 30,000 franchi.

L'esportazione dello zibetto (una specie di muschio) si eleva a circa 400,000 lire l'anno. Proviene dal paese dei Galla e lo si vende ad Addis-Abeba da 2 talleri e 1¼ e 2 e mezzo l'*okietta*.

Le pelli esportate, comprate nell'Harrar, non oltrepassano, come valore, le 125,000 lire.

Il caffè si spedisce per la stessa via, tranne quello raccolto nelle regioni dell'ovest e del sud-ovest, che prende la via di Massaua. Ad Addis-Abeba da 3 a 3 talleri e mezzo la *frassela*.

Il mercato di Harrar, meglio approvigionato, ne spedisce annualmente per circa un milione di franchi.

Il caffè dell'Harrar è molto stimato, in causa del clima temperato e delle cure che gli indigeni pongono nella coltivazione. Le piante rendono tre o quattro anni dopo essere state piantate, 200 grammi il primo anno, 400 il secondo e 1,500 il terzo, e così di seguito dall'ottavo al ventesimo, diminuendo in seguito.

Gli altri articoli d'esportazione: gomme, lane, semi oleosi, cereali, spezie, offrono interesse minore; ma la nuova ferrovia non tarderà a mettere anche questi in valore.

Il movimento totale dell'esportazione, via Addis-Abeba, è valutato a [illegible] lire, e quella via Harrar a 1,500,000: in totale 3,200,000 lire.

L'**importazione** è molto più elevata; per Addis Abeba si stima di 3,700,000 lire e per Harrar di 1,500,000, in totale 5,600,000 lire.

Quest'ultima si compone di cotonine crude americane, la maggior parte della marca *Chameau*, introdotte dalla casa Benine di Aden, e della marca *il Lion* spedite dalla ditta F.lli Liverato pure di Aden; di mussoline di cotone, di Manchester; di calicot bianco, di Manchester e di Bombay; di cotone bianco (drill) americano o indiano; di cotone *pekin* inglese; di *dorillè*, di tela indiana, di Manchester ecc.

Il drappo nero per i *burnus* proviene dalla Francia, Inghilterra, Germania Belgio e Italia; le seterie da Lione, Turchia, Bombay e Italia; i velluti di cotone dall'Inghilterra; le passamanerie, dall'Egitto; i cappelli di feltro, dall'Italia; gli ombrelli di cotone dalla Germania e dall'India; le calzature dalla Germania.

Le pelli marocchinate sono di provenienza araba.

Gli articoli domestici sono forniti dal Belgio, Germania e Austria Ungheria.

Predomina la chincaglieria belga e la vetreria austriaca. La profumeria è francese, tedesca e indiana.

Lo *champagne* è il solo vino che abbia vendita corrente. Proviene dalla Francia, come quasi tutti gli altri vini e liquori.

Si vende anche, sebbene in piccola quantità, olio italiano e francese.

Le conserve alimentari, consumate solamente dagli europei, sono d'origine francese.

E' pure la Francia che fornisce la maggior parte dei fucili Gras e delle munizioni necessarie. E' un forte articolo di importazione, giacchè nel 1899 ha toccato la somma di 2 milioni e nel 1900 di 1,200,000 lire.

Le miniere dell'Etiopia sono ancora poco conosciute. Nelle vicinanze di Harrar pare esistano miniere di rame e di ferro. Si sono scoperti anche dei giacimenti di carbone magro, ma non sono ancora stati eseguiti scandagli seri.

Commissione di statistica giudiziaria.

Ieri la Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ha continuato l'esame delle disposizioni proposte per la attuazione della nuova legge sul casellario giudiziario e nella seduta d'oggi esaurirà il suo compito, ponendo così termine ai lavori di questa sessione.

Ancora del Museo di Napoli.

Roma 20 febbraio 1902.

Egregio sig. Editore,

Nel ringraziarla per l'ospitalità della mia di ieri, quale delucidazione sui due arazzi francesi nel Museo di Napoli, mi è duopo rispondere al commento del *Pungolo*, col quale si vorrebbe far credere che la mia memoria e quella di mio figlio siano affette da allucinazioni sdoppiando gli arazzi da noi veduti.

Nel citato commento si riporta che « *il sig. prof. De Petra* » *ha recisamente dichiarato che questo arazzo* (il Perseo) *è nello stato più perfetto di conservazione* » *constatato* anche dallo stesso scrittore del *Pungolo*.

Con ciò si vorrebbe distruggere la mia relazione presentata al ministero dell'istruzione pubblica, in cui è detto:

« Tale arazzo (di scuola francese) del 600 rappresenta la storia di Perseo in quattro distinti quadri: esso è di un valore rilevantissimo, per la composizione del disegno, per la vivacità di colorito e per la perfetta esecuzione tecnica.

« Questo arazzo ha subìto anch'esso una vandalica crisi, perchè tagliato nel centro, da capo a fondo, più di un centimetro, per parte dell'arazzo stesso, dal che risulta una interruzione di linee e di disegno.

« Oltre a ciò, tutte le tinte scure dei quattro quadri sono corrose; per il che l'orditura si mostra scoperta completamente. »

O questo è, o questo non è. Si fa presto a constatarlo, dal momento che l'arazzo del Perseo esiste. Se è, il trarre argomento dallo stato in cui si trova *questo* arazzo per accusarmi di allucinazioni a proposito della mia affermazione d'aver visto nel 1896 due arazzi, è per lo meno un'assurdità.

E non aggiungo di più, dal momento che il Ministero si occupa di mettere in luce il vero stato delle cose e provvedere.

Mi creda con distinta stima,

dev.mo: ***Pietro Gentili.***

Economia e Statistica

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al fine novembre 1901.

Libretti in corso al fine di ottobre . .	N.	4,268,650
Libretti emessi nel mese di novembre	»	35,055
	N.	4,303,705
Libretti estinti nel novembre	»	11,302
Erano **accesi** al 1. dicembre libretti .	N.	4,292,403

Depositi in fine di ottobre	L.	699,467,944 99
Depositi del mese di novembre. . .	»	29,257,162 32
	L.	728,725,107 31
Rimborsi del mese di novembre . .	»	29,752,566 94
Rimanenza	L.	698,725,549 37

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di gennaio 1902, è stato il seguente:

Depositi	L. 6,285,407.74
Rimborsi	» 3,378,303.88
Eccedenza dei depositi sui rimborsi	L. 2,907,103.86

Al 31 gennaio 1902 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 68,137 libretti a Lire 58,972,401.31 di cui Lire 44,483,350,91 con N. 58,597 libretti della Sede Centrale e Filiali di Napoli, e Lire 14,489,050,40 con N. 9540 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

21 febbraio — Pres. **Palberti** *— Ore 14.*

Camera mediocremente popolata. Molta animazione. Semi-deserte le tribune.

I deputati Faranda, Barbato, De Viti De Marco, Abruzzese e Curreno, eletti durante il periodo delle vacanze, giurano.

Nomina del Presidente della Camera.

Si fa la chiama per la nomina del presidente.

Candidato del ministero l'on. Villa.

Le opposizioni costituzionali votano scheda bianca. Il gruppo socialista si afferma sul nome di Andrea Costa.

Chiusa la votazione, si procede immediatamente dall'on. Palberti allo squittinio delle schede, che la Camera segue con grande attenzione ed interessamento.

Il numero dei votanti è di 292. Fino dal principio si dubita della elezione a primo squittinio dell'on. Villa.

Le schede bianche seguono a breve distanza ed, in qualche momento, superano le schede favorevoli all'on. Villa.

Terminato lo squittinio si nota al banco della Presidenza una viva contestazione.

L'on. Villa non ha ottenuto la metà più uno dei votanti. E' eletto o dovrà procedersi alla votazione di ballottaggio?

Alcuni membri dell'Ufficio di presidenza ritengono l'on. Villa eletto regolarmente, appoggiandosi all'articolo 5 del regolamento, il quale stabilisce che « le nomine si fanno per schede, votando per due vice-presidenti, per quattro segretari e per un questore e che si dichiarano eletti quelli che hanno ottenuto il maggior numero di voti a primo scrutinio ».

Altri membri, tra i quali l'on. Palberti, opinano che le disposizioni dell'articolo 5, che sono una guarentigia delle minoranze, non si possano applicare alla nomina del Presidente.

Nel dissidio delle due opinioni, l'on. **Palberti** espone la questione alla Camera e, nessuno domandando la parola contro la interpretazione, che egli dà all'articolo 5 proclama il ballottaggio tra gli on. Villa e Costa Andrea.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 292 — Maggioranza 147 — Villa 142; Costa 17; Palberti 3; Biancheri 3; Fortis 1; De Felice 1; schede bianche 120; schede nulle 5.

Presidente in attesa della stampa delle schede sospende la seduta fino alle ore 16.30.

Alle ore 16.50 si riprende la seduta.

Si fa la chiama per la votazione di ballottaggio sulla nomina del Presidente.

Palberti dichiara chiusa la votazione e procede allo squittinio.

Votanti 308 — Villa 135 voti — Costa 25 — schede bianche 142 — nulle 5.

Proclama eletto l'on. Villa.

Zanardelli (presidente del Consiglio) in seguito al voto della Camera nella nomina del suo presidente il Governo si riserva di deliberare (Commenti).

Palberti crede che la Camera possa proseguire nella votazione per la sua costituzione. Domanda l'avviso del Governo.

Zanardelli prosegua pure.

Da sinistra e specialmente dall'estrema si reclama il rinvio a domani.

Palberti senza una deliberazione formale della Camera non può interrompere l'ordine del giorno.

Mazza propone che si rinvii a domani il seguito delle votazioni e domanda l'appello nominale. (Urla, proteste sopra varii banchi).

Rudini. La Camera fino a tanto che non è costituita non può deliberare. (Zanardelli protesta — da più parti della Camera sorgono vivacissimi rumori, che coprono la voce dell'oratore. A destra ed al centro si applaude).

Maurigi (tra i rumori della Camera) si associa alla domanda di rinviare a domani il seguito delle votazioni. (Dall'estrema sinistra si urla: No! No!)

Mazza modifica la sua proposta nel senso che dopo le dichiarazioni del Governo la Camera rinvii a cinque giorni i suoi lavori. (A destra ed al centro si rumoreggia e si domanda che si prosegua nell'ordine del giorno).

Palberti. Formuli la sua proposta per scritto.

Mentre all'estrema si raccolgono le firme per la domanda d'appello nominale si notano successivi colloqui dell'on. Sonnino cogli on. Giolitti e Zanardelli.

L'agitazione è vivissima I deputati hanno invaso l'emiciclo e discorrono animatamente.

Ristabilita, finalmente, una relativa calma

Palberti legge la proposta Mazza, che ha carattere di pregiudiziale alla interpretazione data da lui al regolamento. Posta in questi termini la questione e dacchè dai poteri del Presidente, si fa appello alla Camera, egli non può non mettere in votazione la pregiudiziale. (Dall'estrema si nega che la pregiudiziale abbia il significato attribuitole dal Presidente e ripigliano le rumorose conversazioni).

Sonnino (viva attenzione). In via di conciliazione propone che si rimandi a domani la continuazione della seduta. (Approvazioni al centro — Rumori all'estrema).

L'on. Mazza, frattanto, sale al banco della presidenza a conferire col Presidente, cui restituisce corretta la sua proposta. Frattanto la seduta rimane sospesa di fatto per qualche minuto, durante il quale si riesce a stabilire di comune accordo che il seguito delle votazioni sia rimandato a domani.

Palberti dichiara rinviate a domani le restanti votazioni e toglie la seduta.

L'aula si spopola lentamente e l'agitazione continua nei corridoi

Baete foras, mulier!

Romano è il grido: *Baete foras, mulier*, va fuori, o donna! Ma indoeuropeo fu l'instituto che quel grido designa.

Il matrimonio nella più antica civiltà delle genti indoeuropee era, più che il ratto, la compra della donna: facile quindi per l'uomo il ripudio; impossibile, per parte della donna, il divorzio. Così nella Roma dei Re la legge non permetteva alla moglie *divertere a marito*, ma al marito concedeva di ripudiare la moglie. Così nell'antico diritto germanico.

Le lingue indoeuropee — la filologia serve pure a qualcosa! — non hanno una voce originaria comune a significare il matrimonio, così come il latino ha *coniugium*. Egli è che la donna aveva, nell'antica famiglia, una posizione di troppo inferiore a quella dell'uomo, perchè l'antichissima età sentisse il bisogno di esprimere la unione maritale. Così di fronte alla voce indoeuropea significante la « vedova », non riscontriamo la voce che significhi il « vedovo ». Tutto si dichiara colla sentenza: la donna è una cosa comprata, l'uomo è il possessore legittimo.

Ma se la compra della donna perdurò presso i Germani, i Lituani, gli Slavi fino ai tempi nuovi, essa scomparve nell'antica Roma, di fronte all'istituto sacrale del matrimonio, sì che nel simbolismo della *coemptio* noi sorprendiamo appena il ricordo della remotissima età.

Crebbe, nella storia europea, la dignità della donna di fronte al marito, or sotto l'influsso del Matriarcato, ignoto alle genti indoeuropee ma proprio dei popoli preindoeuropei di Europa, or per il costituirsi delle piccole famiglie, sia col riavvicinamento della parentela paterna con quella materna, sia per l'affermarsi ognor più vittorioso della monogamia. E allora più che il *repudium*, si ebbe il *divortium*. Divorziare fu lecito anche alla donna; ma di quanto più facile fosse all'uomo la cosa, lo dimostra la Grecia dove pur meno dura fu sempre la potestà maritale. Il diritto romano concepisce il *divortium* quale gradatamente si estese alla civiltà europea: ma fu il Cristianesimo che proclamando l'eguaglianza dell'uomo e della donna dava all'istituto maritale nuova forma e nuovo vigore. Ed altro contenuto recava il Cristianesimo alle istituzioni del mondo.

La civiltà che segue all'antichità classica non si deve solo al progresso della scienza e della filosofia. La Grecia creò la scienza e la filosofia; ma tutti i progressi della scienza e della filosofia greca con tutti gli apoftegmi del libero pensiero e della morale indipendente non condussero nè all'abolizione della schiavitù, nè all'emancipazione della donna. Io non faccio qui della teologia, ma una pura e semplice constatazione storica. La civiltà nuova — non sono certo io il primo a dirlo — sorse colla rivoluzione delle coscienze per un cangiamento nelle credenze.

\+

L'anglosassone ha, a designare il matrimonio, non solo la parola *ǣw* « legge » (antico alto tedesco *ēwa*, ted. moderno *Ehe*), ma eziandio le voci *sin-scipe* « stato duraturo », *sin-rǣden* « perpetua conditio ». Noi siamo in piena civiltà cristiana. E l'indissolubilità del matrimonio è il complemento più alto della monogamia.

La monogamia fu gloria della stirpe nostra, perchè tutti i popoli di Europa, ad eccezione dei Greci e dei Romani, professarono la poligamia. Basti ricordare che solo nel 1249 gli antichi Prussiani si obbligavano a non prendere più, come prima, due o tre mogli!

Combattendo quindi il divorzio, noi siamo fedeli alle tradizioni della civiltà nostra ed ossequenti all'altissima idealità che il Genio del Cristianesimo propagò per il mondo. Ecco il clericale: grideranno subito tutti i Cimoni del bello italo regno. Ma codesto non è un discutere. Noi stiamo sul terreno della storia. E l'ufficio storico del Cristianesimo è stato ammirabilmente delineato da un Santo Padre del positivismo moderno: da Augusto Comte.

Certamente, il dominio della Chiesa non è oggi — nè può essere — nella vita e nella società quello di una volta. Lo Stato moderno ha il diritto di legiferare in questo e negli altri campi. Ma lo Stato italiano non deve attentare ad una che fu — ed è — conquista altissima dell'evoluzione sociale nella storia della civiltà.

La Francia, la Germania — dicono i riformisti — hanno il divorzio. Ebbene, l'Italia nuova non potrà avere un pensiero *suo*, ma dovrà, nelle idee e nella vita, ubbidir sempre, vincitrice o vinta? Qui, presso la gente nostra, si maturarono i destini del mondo. Roma pagana diede al mondo il diritto e le leggi. E il vecchio albero che i barbari credevano di poter abbattere portò in Europa nuovi e rigogliosi frutti per l'opera della Chiesa di Roma che è latina al pari della Roma dei Cesari. La missione di nostra gente non è compiuta. E l'Italia dirà al mondo che la sua vecchissima civiltà è ancor più viva e robusta della barbarie modernissima.

Ed è proprio a nome della modernità che voi sentite difendere il divorzio. Tutto è vecchio, dicono i divorzisti, nelle istituzioni italiane; occorre rinnovare il vecchio spirito e le vecchie leggi. Chi scrive così, divorzia brutalmente dalla storia.

Il divorzio è agli inizi, non alla fine della evoluzione sociale. Il divorzio è la storia *à rebours* come la dottrina collettivista. Non udite certe scuole chiedere la proprietà collettiva, la nazionalizzazione del suolo, a nome dei tempi nuovi, a nome della modernità? Ebbene la storia ci dice che la proprietà collettiva è la forma informe della civiltà primitiva; e che la proprietà privata della terra è il risultato di evoluzione millenaria. E gli avi nostri precedono in questo, come in altri campi, i popoli di Europa, perchè la più remota tradizione dà a Roma per chiusa quella evoluzione che continua ancora, poniamo, presso i Germani del tempo di Cesare: *Neque quisquam agri modum certum aut fines habet proprios.*

A nome dei tempi nuovi, a nome della modernità si bestemmia il nome della patria e s'invoca l'internazionalismo dei popoli e delle menti. Ebbene la Storia ci dice che dietro a noi, non dinanzi a noi sta l'ideale: *Un solo ovile ed un solo pastore*; perchè le vecchie nazionalità non voglion morire e le nazionalità nuove si delineano nell'orizzonte, colla vigoria antica.

Discutiamo pure sul divorzio; ma non divorziamo dalla storia e dalla italianità.

\+

Il programma del Governo dice: la questione del divorzio è una questione prettamente giuridica. Ora i giuristi posson credere il matrimonio un puro e semplice contratto legale; ma la storia della civiltà italiana ha assegnato all'Istituto maritale carattere più augusto, finalità più alte. E a discutere del divorzio siam qui giuristi e non giuristi, sociologi e storici, ministri del culto e ministri... dei lavori pubblici! Discuteremo sulle modalità del divorzio? Sarebbe un perder tempo. Son parallele e non linee convergenti le due dottrine; e la discussione non verte nè sul programma minimo, nè sul programma massimo.

Il Governo vuole il divorzio; ma l'Italia non è tutta nel suo Governo o nei suoi legislatori. E quanti viviamo, al di fuori e al di sopra delle parti e delle fazioni; quanti siamo Italiani di mente e di animo, dobbiamo pure avere il grande programma della nazione. E nell'ora presente esso si assomma in questa sola parola: *l'italianità*. L'italianità all'interno, l'italianità all'estero. Ma l'italianità di pensiero, non la sola italianità della lingua — l'italianità della storia e della tradizione, del cuore e dello spirito, del costume e del gusto, della scienza e dell'arte, della filosofia

e della... religione. La gran parola mi è caduta dalla penna. Fermiamola.

Voi sentite i patrioti italiani esaltarsi al grido che risuona al di là delle Alpi: il *Los von Rom*. Ma il grido che vuole il distacco dalla Chiesa di Roma suona ancora guerra alla civiltà latina, suona il peana del Germanesimo trionfante. Se vogliamo che l'italianità viva e trionfi nel mondo, bisogna prima rinsaldarla in mezzo a noi, in mezzo al nostro popolo. L'unità morale di un popolo non significa l'unità della dottrina. E la unità morale d'Italia bisogna rifare, senza l'indugio e colla perseveranza.

La fede operosa nella italianità si deve esplicare sempre e dovunque nella scuola e nella vita, colla dottrina e col braccio. E la salute dobbiam chiederla a noi stessi, non mendicarla per il mondo.

Luigi Ceci.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 21 contiene:

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Caiazzo (Caserta), Ranzanico (Bergamo) e nomina a R. Com. straord. respettivamente dei signori Vincenzo Potente ed Ernesto Filippini e sulla remozione del sindaco di Montecilfone (Campobasso) sig. Pasquale d'Iazeo — — Min. della Guerra: Notificazione — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 6 al 12 gennaio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 21, ore 15.20 — *La guardia e il malfattore* — Stanotte Edgardo Bruzzi ventiquattrenne pregiudicato, sorpreso in un caffè dalle guardie che lo ricercavano per un furto commesso poco prima, si ribellò e ferì di coltello la guardia Cavalieri. Questa lo atterrò con un colpo di rivoltella che lo ferì all'addome.

— *I violatori di tombe* — Mentre si credeva che l'individuo arrestato come sospetto autore di atti di necrofilia nei cimiteri rurali fosse veramente il colpevole, si annuncia da Lainate un'altra orrenda profanazione di cadaveri.

Firenze, 21, ore 16. — *Per il fatto di Sesto*. — I carabinieri hanno arrestato stanotte certo Francesco Menti, trentenne, indicato come uno di quelli che ieri notte si ribellarono ai carabinieri presso Sesto.

Milano, 22, ore 1.10. — *Fra socialisti* — La assemblea della Federazione dei socialisti, presieduta da Rondani, votò un plauso a Valera, direttore della *Folla*. Per contro deliberò di invitare la direzione del partito ad esaminare la condotta dell'on. Berenini per avere assunto la rappresentanza della Parte Civile nel noto processo intentato a quel giornale dall'on. Pavia.

La minoranza voleva addirittura infliggergli il biasimo. Fu votato poi un saluto agli scioperanti di Trieste, di Torino, di Marsiglia e di Barcellona.

Arresto. — Nel pomeriggio fu arrestato il conte Gaetano Vallier, venticinquenne, imputato di falso in cambiali.

Servizi ferroviari.

(S) **Torino**, 21. — La direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Torino Porta Susa e quella succursale si trovano ingombre.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 24, 25 e 26 corrente ed in tutte le stazioni del primo Compartimento venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, eccezione fatta per le spedizioni in servizio di corrispondenza con le ferrovie di Ciriè e Lanzo, che sono appoggiate a Torino succursale.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 21. — Ieri furono caricati in questo porto 976 carri, di cui 421 di carbone per i privati e 106 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 170, dei quali 99 per imbarco.

L'on. Gianturco e il divorzio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 21, ore 17.55. — L'on. Emanuele Gianturco, intervistato da un redattore del *Pungolo* sugli scopi del Comitato napoletano contro il divorzio disse:

« Non si deve permettere che una questione come quella del divorzio sia il monopolio d'un partito o di una setta. »

Egli stima l'agitazione delle masse come in grandissima parte artificiosa e punto spontanea.

“ I partiti politici più avanzati — disse — diedero tale impulso.

“ L'agitazione non tocca i problemi vivi ed urgenti del proletariato. E' questo un interesse borghese, anzi aristocratico.

“ I partiti radicali si misero in moto, comprendendo che l'ordinamento della famiglia è la maggiore e più salda forza conservatrice. „

L'on. Gianturco crede che la questione del divorzio se non la prima è certamente una delle più gravi ragioni che indussero il ministro Giusso a dimettersi.

Vi dovettero concorrere — secondo lui — le preoccupazioni della grave situazione politica interna e le esitazioni del ministro Di Broglio riguardo a Napoli e al Mezzogiorno.

Affermò di aver avuto l'assicurazione che il Governo cercherà di comprendere in un solo disegno di legge la riforma e le indagini sulla paternità.

Come uomo politico egli considera inopportuna la riforma in Italia, ove la compagine sociale è in ogni parte minacciata.

« Nostra suprema sapienza fu fino ad oggi — disse — quella di scompaginare e di indebolire tutte le forze di resistenza che avrebbero potuto rendere meno tumultuoso e più equilibrato il moto del progresso, lievito della storia.

« Da noi il moto diventò così impetuoso, che è da augurarsi che non diventi tempesta.

« In questi ultimi anni i sentimenti unitari non fecero passi innanzi: la questione del divorzio minaccia di farli retrocedere.

« Bisogna — sia pur con dispiacere — riconoscere che nella questione del divorzio vi sono due Italie. Da Roma in su la campagna incontra qualche favore. Da Roma in giù la maggioranza della popolazione è avversa. »

Concluse, prescindendo da qualsiasi considerazione in merito — giuridica o filosofica — contro il divorzio, giudicando questo inopportuno ed esiziale.

E come lui lo giudicano quasi tutti i professori italiani di Diritto Civile.

« Nel Comitato napoletano — disse — vi sono una trentina tra deputati e senatori. Prima come cittadini, poscia come membri del Parlamento ci opporremo, nella speranza che il dibattito si mantenga sempre alto, sereno e degno dell'importanza del soggetto ».

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Pavia, 20. — Si ha da Mortara: In seguito ai continui scioperi, ai conseguenti perturbamenti nei lavori campestri ed agli oneri ed ai dispendi maggiori da parte dei fittabili, questi hanno diretto all'autorità competente e ai proprietarii fondiarii una petizione — firmata dall'avv. Galbarini, dal dep. Bergamasco e da parecchi sindaci ed agricoltori del circondario — nella quale chieggono la riforma dei contratti di affitto in senso più moderno e più equo, sì che gli interessi degli uni non ledano quelli degli altri e ne tragga vantaggio l'industria agricola.

Caserta, 21. — I proprietarii di forni reclamano il *saggio* sulla lavorazione del pane.

L'attuale tariffa — dicono — non risponde alle esigenze della lavorazione ed all'utile che se ne dovrebbe trarre. Perciò domandano che la si aumenti, minacciando di chiudere i forni.

Monza, 20. — Trenta operaie della fabbrica di cappelli Meroni abbandonarono in massa il lavoro affermando che la ditta invia ad altre fabbriche il lavoro che potrebbe e dovrebbe esser fatto da loro.

Varese, 20 — Lo sciopero dei 200 operai della cartiera Molina, che dura da tre settimane, non accenna a finire. Gli scioperanti promossero un comizio al quale parteciparono 4000 operai. Presiedeva il dep. Arconati. Si decise di deferire la questione alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Firenze, 21, ore 16. — Iersera le sigaraie della manifattura di San Pancrazio protestarono in forma assai vivace contro la cattiva qualità della foglia.

Stamane hanno trovato la Fabbrica chiusa per ordine del ministero.

Le operaie hanno protestato ancora. Si aduneranno stasera presso la Camera del lavoro.

In una lettera pubblicata da un giornale protestano contro le guardie che le respinsero con cattive maniere dall'opificio; e chieggono che il direttore, cav. Reghini — al quale appioppano la responsabilità dei casi presenti — sia trasferito magari con promozione.

Le sigaraie di Sant'Orsola si sono astenute dal lavoro per solidarietà con le compagne di San Pancrazio ed hanno inviato una Commissione al prefetto. Questi le ha esortate alla calma.

Palermo 21, ore 16.35. — Avendo alcuni proprietarii di pastifici rifiutato di accettare i patti stabiliti d'accordo da tutti gli altri proprietarii con gli operai, mercè la benevola interposizione delle autorità; l'accordo è stato rotto e l'antico metodo di pagamento è ritornato in onore.

Stasera i pastai-lavoranti si riuniranno presso la Camera del lavoro e probabilmente proclameranno lo sciopero. Le autorità si adoperano attivamente a scongiurarlo quantunque esso non danneggierebbe la cittadinanza essendo la produzione dei pastifici meccanici sufficiente al consumo.

A Torino.

Torino, 21, ore 17.10. — (*ermon*). Stanotte in diverse località furono affissi dei manifestini poligrafati incitanti allo sciopero. I pattuglioni di guardie in perlustrazione li staccarono subito.

Stamane mille operai di varii stabilimenti scioperarono per protestare contro la soluzione della vertenza dei gassisti.

Si spera che la maggioranza resista ai sobillatori, anche in vista del danno incalcolabile che lo sciopero generale causerebbe alla città.

La Questura, per troncare l'agitazione dei panattieri, ordinò l'arresto di quelli disoccupati. Gli arrestati sono già una cinquantina.

Rinforzò notevolmente le singole sezioni. Nella sede centrale è consegnato un plotone di carabinieri.

Verso le 16, essendosi formato un assembramento di scioperanti e di curiosi davanti alla sede dell'Associazione generale degli operai, le guardie ordinarono che si circolasse. Uno scioperante volle resistere e fu dichiarato in arresto. I compagni lo seguirono mentre veniva condotto alla Sezione; giunti là si fermarono presso l'ingresso attendendo in silenzio che quegli venisse liberato.

Invitati ad andarsene, vi si rifiutarono: sì che si diedero gli squilli di tromba e si arrestarono dieci dei più riottosi. Ne nacque un parapiglia. Una donna vi fu leggermente malconcia.

Ora vi è calma.

— *Ore 17,10*. — Eccovi altri particolari. Degli scioperanti 350 sono addetti alle officine di Savigliano, un centinaio alla Conceria Durio, un centinaio allo Stabilimento meccanico Savoni, un centinaio sono elettricisti. In altre fabbriche gli scioperi sono parziali.

I panattieri arrestati saranno rimpatriati.

All'adunanza dei tramvieri ve n'erano convenuti solo una cinquantina, che non discussero e non decisero alcuna cosa.

Ore 18. — Altri 1800 operai hanno abbandonato il lavoro. Gli scioperanti sono così circa 3000. La situazione è grave. La truppa è consegnata.

Torino, 21, ore 24. — (*ermon*). Morgari ha arringato stasera la massa operaia, invitandola a scioperare in segno di protesta contro le autorità, i capitalisti e la polizia.

I consiglieri socialisti, in vista dell'agitazione operaia e dell'iniziato sciopero generale, domandano l'immediata convocazione del Consiglio comunale.

Si teme che lo sciopero dei panattieri divenga generale.

Le autorità e moltissimi proprietari di forni faranno venire all'occorrenza il pane dalle città vicine.

La Confederazione degli industriali e commercianti ha telegrafato stasera all'on. Zanardelli, deplorando che le attuali teorie di governo abbiano fatto degenerare la libertà in licenza a tutto danno dell'industria e del commercio.

Gli industriali e i commercianti protestano energicamente, deliberando di premunirsi in difesa dei propri interessi.

Scioperi in Spagna.

(S) **Madrid**, 21. — Il Capitano generale di Barcellona ha ordinato agli abitanti di consegnare le armi.

(S) **Madrid**, 21. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Tarragona.

La pioggia cadata iersera a Barcellona disperse gli scioperanti.

Lo sciopero si propaga nei bacini del Llobregat e del Cordoner. Si segnala inoltre lo sciopero generale a Castellon.

Grave agitazione a Batea.

(S) **Madrid**, 21. — E' stata proclamata la legge marziale a Saragozza.

(S) **Madrid**, 21 — Un dispaccio ufficiale da Barcellona, in data di stamane, dice che lo sciopero continua, ma che l'ordine non è stato turbato.

(S) **Madrid**, 21 — L'*Heraldo* critica vivamente la censura telegrafica. Dice che il Governo pretende che la situazione sia migliorata a Barcellona perchè vi circolano alcuni trams scortati da soldati. Invece qualche parola telefonata nella sera dimostra che la situazione è stazionaria.

Lo sciopero si è esteso a Saragozza e a Valenza.

Si teme un movimento operaio a Cartagena, ove si sono posti in isciopero dodicimila operai a causa della deficienza del lavoro, non potendo le miniere sopportare le enormi imposte. Inoltre l'aumento gravissimo della imposta sulla dinamite ha reso impossibile l'esercizio delle miniere povere.

Viaggiatori provenienti da Barcellona dicono che tutta la notte scorsa si continuò a fare a fucilate per le vie, dove è pericoloso il transitare.

I facchini si sono rifiutati di portare i bagagli alla stazione, perchè erano invasi dal terrore degli scioperanti.

Sono stati operati numerosi arresti e alla sede del Club di propaganda dello sciopero sono stati sequestrati documenti importanti.

In occasione dello sciopero gli anarchici spagnuoli hanno ricevuto felicitazioni dagli anarchici di Londra.

(S) **Madrid**, 21. — Le autorità presero misure per sorvegliare alcuni centri socialisti e anarchici.

I delegati di polizia di dieci sezioni della città assicurano non esservi alcun sintomo di agitazione.

Gli emissari catalani furono male accolti.

Notizie ufficiali da Barcellona dicono che la situazione è invariata. La popolazione è più tranquilla. Le autorità militari riuscirono a ristabilire in parte la circolazione dei trams, che sono scortati dalle truppe.

Nei macelli, nei forni, nei mercati è stato ripreso il lavoro.

Gli scioperanti tumultuano ancora nei sobborghi, ma oppongono alla forza pubblica minor resistenza.

(S) **Perpignano**, 21. — Si ha da Barcellona che il servizio dei trams elettrici è stato in parte ristabilito. Le vetture sono condotte da ingegneri militari e da ufficiali del genio. Alcuni omnibus sono condotti da soldati di artiglieria.

Vi fu un conflitto in via Arco del Teatro fra soldati e scioperanti. Vi sono due morti. Un altro morto vi fu in un conflitto alle stazione del nord.

Il generale Barges ha emanato ordini severissimi per la pubblicazione dei giornali minacciando la soppressione di quelli che non saranno pubblicati presto.

Le autorità costrinsero gli stabilimenti pubblici a riaprirsi.

— Si ha pure da Barcellona che sono arrestati Reoyo, presidente della Federazione operaia ed i principali agitatori.

Il sindaco ha tolto la licenza di esercizio ai beccai, che si sono rifiutati di lavorare gli scorsi giorni.

Gli scioperanti hanno tentato di incendiare il convento di Santa Clara, ungendone i muri con petrolio.

(S) **Saragozza**, 21. — Dopo la proclamazione della legge marziale, gli scioperanti tentarono far cessare la circolazione dei tram. Parecchi arresti.

(S) **Saragozza**, 21. — I gesuiti fecero fuoco contro alcuni uomini che cercavano di assalire il loro collegio. Si crede fossero ladri,

Lo sciopero continua, ma calmo.

(S) **Valenza**, 21. — Nei disordini di ieri vi sono stati 3 feriti. Furono operati 14 arresti.

(S) **Barcellona**, 21. — Il numero dei morti negli ultimi tumulti oltrepassa la quarantina; il numero dei feriti non si può calcolare.

Gli scioperanti ricevono da Londra grosse somme di denaro.

Cominciano a mancare i generi di prima necessità.

Gli scioperanti tentarono di liberare i compagni imprigionati e diedero l'assalto alla prigione, ma furono respinti dalle truppe. Numerosi morti e feriti.

(S) **Barcellona**, 21. — In un conflitto tra ferrovieri e scioperanti, vi fu un morto. Nel sobborgo di Garcia vennero saccheggiati i forni.

Il telegrafo fu tagliato fra Sabadell e Tarrasa. Si è proclamato lo stato d'assedio a Manresa.

(S) **Barcellona**, 21. — Continua la calma. I vetturini pubblici hanno ricevuto ordine di riprendere il lavoro. Qualora non lo riprendessero, saranno loro tolte le patenti.

Il Capitano Generale ha invitato i giornali a riprendere le pubblicazioni ed ha intimato agli operai tipografi di riprendere immediatamente il lavoro.

Il Governatore civile ha conferito con parecchi personaggi, i quali si sono tutti offerti per contribuire a risolvere la situazione.

(Vedi Parl. esteri)

Pei fatti di Trieste.

(S) **Trieste**, 21. — Nell'odierna seduta del Consiglio municipale il Podestà ha comunicato che il Governatore ha sospesa la deliberazione del Consiglio di aprire un'inchiesta sui fatti avvenuti a Trieste il 14 ed il 15 del corrente mese.

Gli stranieri in Italia.

Nessuno finora ha posto in rilievo i dati circa gli stranieri dimoranti attualmente in Italia, non chè quelli che vi dimorano la maggior parte dell'anno, oppure si trovavano occasionalmente nel Regno nel giorno in cui fu fatto l'ultimo censimento.

Nel pubblicare le cifre, crediamo bene di premettere alcune osservazioni.

Anzitutto è certo che non poche famiglie straniere hanno pregato i padroni di casa a non includerle nelle schede, per evitare possibili noie e specialmente pel timore di qualche tassa — quindi la cifra degli stranieri in Italia è senza dubbio superiore a quella risultante dal censimento.

D'altra parte figurano tra gli stranieri vari italiani, che avevano preso la nazionalità degli Stati americani, ove dimorarono lungo tempo, come figurano parecchi figli d'italiani, nati e naturalizzati in America, che si trovano presso i parenti in Italia o in collegi per compiere la loro educazione.

Ciò spiega come fra i sudditi americani figurino oltre 250 fra agricoltori, operai, commessi e domestici e un numero considerevole di donne di casa e fanciulli.

Fra gli stranieri figurano altresì 728 cittadini della Repubblica di S. Marino, occupati nelle provincie finitime.

Tuttavia si può ritenere che la cifra degli stranieri — in specie quella dei residenti abitualmente o per la maggior parte dell'anno in Italia — è superiore, per le ragioni già dette, a quella che risulta dal censimento.

Ciò premesso, passiamo ai dati.

Le regioni nelle quali si è censito un numero relativamente più grande di stranieri, sono la Liguria 12,535; la Lombardia 11,920; la provincia di Roma 9726; la Toscana 6309; la Campania 5725 e il Piemonte 5039.

Gli stranieri con dimora abituale si dividevano in 17,677 maschi e 20,029 femmine; e quelli di passaggio in 13,970 maschi e 9739 femmine.

Degli stranieri stabili 6461 avevano 14 anni compiuti; 19,846 fra 15 e 44 anni; 9221 fra 45 e 64 e 2178 dai 65 anni in su.

Fra gli stranieri di passaggio 1866 avevano fino a 14 anni; 16,366 da 15 a 44 anni; 4720 da 45 a 64 e 757 dai 65 in su.

Gli stranieri stabili si dividevano in 22,999 celibi o nubili; 11,515 coniugati; 2503 vedovi; per 889 non si è potuto avere notizia esatta. Fra gli stranieri di passaggio celibi e nubili erano 14,532; coniugati 6128; vedovi 1353; di stato civile non dichiarato 1696.

Per religione si dividevano così:

	Stabili	*Di passaggio*
Cattolici	24,817	10,080
Protestanti	10,447	10,011
Greco-ortodossi	591	855
Israeliti	927	310
Maomettani	50	172
Buddisti	3	32
Non professionisti	841	2,249
	37,706	23,709

Per professione gli stranieri stabili si dividevano in 9870 benestanti o capitalisti; 3880 industriali (di cui 559 padroni o direttori di fabbriche; 871 impiegati e 2450 operai); 3484 commercianti o addetti ad Istituti di credito o a rappresentanze commerciali; 200 albergatori e 213 impiegati o camerieri d'albergo; 1303 impiegati privati o domestici; 1051 sacerdoti o frati; 1129 monache o suore; 154 professori, pubblicisti, interpreti; 1033 istitutrici o maestre; 267 agenti diplomatici o consolari; 209 medici; 432 pittori, scultori o architetti; 193 artisti lirici o drammatici e 94 addetti a spettacoli di varietà.

Fra quelli di passaggio si trovarono 4530 capitani marittimi e marinai, 6539 benestanti, 1839 impiegati privati o domestici, 844 commercianti o addetti ad istituti di credito, 329 professori o istitutrici, 336 pittori o scultori, 338 sacerdoti o frati, 319 artisti di teatro, 242 addetti a spettacoli vari, 142 medici o chirurghi e pochi altri.

Ecco ora lo specchio di confronto fra gli stranieri in Italia alla data dei due censimenti (1881-1901) ripartiti per nazionalità:

	10 febb. 1901	31 dic. 1881		10 febb. 1901	31 dic. 1881
Francia	6.991	10.781	Spagna	1.399	922
Svizzera	10.714	12.104	Portogallo	92	76
Austria	10.922	15.790	San Marino	676	non cens.
Ungheria	673	302	Egitto	86	194
Belgio	670	583	Tunisi	42	116
Olanda	633	204	Algeria	23	29
Germania	10.715	5.234	Africa	42	58
Inghilterra	8.815	7.302	Turchia asiat.	244	93
Danimarca	229	168	Indie, Giapp.	288	61
Svezia-Norv.	447	441	Stati Uniti	2,878	1.286
Russia-Pol.	1.489	1.387	Canadà	102	35
Bulgaria	23	4	Messico	88	95
Serbia	22	6	Brasile	325	193
Montenegro	21	8	Argentina	765	354
Rumania	114	57	Uruguay	159	54
Grecia	762	1.212	Chilì, Perù	414	206
Turchia eur.	522	601			
			Totale	61.415	59.956

La composizione della popolazione di nazionalità estera si è notevolmente modificata negli ultimi 20 anni.

Nel 1881 molti stranieri erano stabiliti colle loro famiglie anche fuori dei grandi centri per esercitarvi industrie o commerci, più particolarmente francesi in Piemonte e in Sardegna, svizzeri in Lombardia, austriaci nell'Emilia e nel Veneto, dove si trovavano ancora parecchi pensionati del governo austriaco.

Questi gruppi di stranieri sono diminuiti di numero mentre è cresciuto quello dei tedeschi, che hanno trovato occupazione in molti rami d'industria e commercio, specie in Liguria, Lombardia e Lazio.

Sports

Club Alpino Italiano. — Domenica 23 corr. — Escursione a Monte Gennaro (m. 1271).

Partenza in ferr. ore 7.15 — Arrivo staz. Palombara ore 8.23 — Prato Favale ore 10.15 — Arr. fonte Freddana ore 12. — Colazione.

Part. ore 12.30 — Prat. ore 13 — arr. vetta 14 — Part. ore 14.30 — Mezzaluna ore 15,15 — Marcellina ore 17 — Arr. staz. Palombara ore 18.19 — arr. Roma ore 19.3.

Spesa L. 2.50 — Portare la colazione.

Appuntamento alla staz. di Termini, alle 6.50.

Tiro al Passero. — A Viterbo domenica alle ore 14 tiro nel Campo di Tiro al Paradiso.

Premi: Medaglie, diplomi e premi in denaro da costituirsi sulle entrature.

Caccia alla Volpe. - Alla Cecchignola.

(Eques). La bellissima mattinata, l'intervento della Duchessa d'Aosta e del Conte di Torino, avevano ieri attirato un pubblico molto numeroso al lontano *meet* della Cecchignola.

Alle 11 l'appuntamento era animatissimo, la circolazione impossibile ai cavalieri, e per sfuggire la fila delle carrozze e degli automobili, i cani dovevano *aspettare* nella vallata!

La caccia non tardava ad allontanarsi, e nel gruppo dei cavalieri spiccavano oltre venti abiti rossi e molte uniformi.

Erano presenti una diecina di amazzoni: la duchessa d'Aosta, la contessa Prinetti, la marchesa Guiccioli, le signorine Spalding e Meyer, la baronessa de Korff e diverse signore forestiere.

La duchessa d'Aosta, graziosa ed amabile come sempre, montava, ammirata da tutti, un cavallo morello, messo a disposizione di S. A. dal capitano d'artiglieria Brunati, uno dei nostri migliori cavalieri militari.

Al completo gli *sportsmen*. Oltre il Conte di Torino, il *master* marchese di Roccagiovine, Don Prospero Colonna, Calabrini, San Faustino, Senni, Tiberi, Agostini, Rossi-Scotti, Greppi, Manfredi, Scheibler, Terni, Visconti, Casati, Torlonia, Galleoga, Barrère, Meyer, Parisi, Palmieri-Nuti, Soregna, Caprilli, Bonzi, Porro, De Marco, Ravignan, Prinetti, Villamarina, Talon, Lante della Rovere, Patrizi, Morani, Vonwiller, Kvitka, De Witton, Monteverde, Regis de Oliveira, Bracci, la Scuola di Tor di Quinto, Torrigiani, Spalding, Rospigliosi e molti altri.

Lo *sport* fu discreto.

Una volpe scovata presso il Divino Amore, sulla sinistra della via Ardeatina, correva a Fioranello e si salvava ai Condotti di Fiorano, dopo un galoppo veloce di ventiquattro minuti, brillantemente seguito da tutti.

La caccia si prolungò sino alle cinque senza altro risultato.

Lunedì la caccia avrà luogo alla Maglianella fuori la Porta Cavalleggeri.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Montecarlo, 21, ore 9,15. — (*de Boissieu*). — Il premio dei Circes Dar ha riunito 33 tiratori ed è stato vinto (1° e 2°) dai signori F. Bivort e Vernon Barker, i quali, rispettivamente a metri 27 1\|2 e 28 1\|2 hanno ucciso 10 piccioni, tirando 10 colpi.

Il terzo premio è stato vinto dal signor A. Poizat, il quale, a 23 metri e tirando pure 10 colpi, ha ucciso 9 piccioni.

Le *poules* sono state vinte dai signori Chase, Mackintosch, Paul Lunden, Gillard, Journu e Haydon.

Oggi 21, premio di Mont Avel.

Monte Carlo, 21, ore 21,10 — (*de Boissieu*) — Il premio di Mont Agel ha riunito 42 tiratori ed è stato vinto (1° e 2°) dai signori Lang e Manckintosch, i quali, respettivamente a metri 26 1\|2 e 30 1\|2, hanno ucciso ciascuno 8 piccioni tirando 9 colpi.

Il terzo premio è stato vinto dal signor Asplen, il quale, a 22 metri e tirando pure 9 colpi, ha ucciso 7 piccioni.

La *poule* è stata vinta dai signori Deponts e R. Gourgaud.

Domani 22, premio supplementare.

Vipar.

Rassegna musicale.

Il “ Jongleur de Notre-Dame „ di Massenet al Teatro di Montecarlo.

Un'opera magistrale ed un gran successo d'arte.

L'azione, immaginata e sapientemente condotta da Maurice Léna, è semplicissima, e si svolge in pieno medio-evo: sulla pubblica piazza, dinanzi ad un convento dedicato alla Vergine, passa nell'ora del mercato un povero *jongleur*, il quale, tutto che religioso e pio è obbligato dalla folla a cantare una canzone poco cattolica.

Il priore del convento, accorso al vocìo ed allo schiamazzo, rimprovera severamente il povero diavolo, che si rassegna ad entrare nel monastero per farvi penitenza.

Là, in mezzo a tutti i frati festanti che consacrano la loro vita a diversi lavori in onore della Vergine, il disgraziato saltimbanco si trova perduto. Mangia, beve e dorme, ma non è buono a niente. Volendo, peraltro, come gli altri, lavorare per la Madonna, se ne va, la sera, di nascosto, ad eseguire, dinanzi l'altare, i suoi più brillanti salti e capitomboli. Sorpreso dai frati, è sul punto d'esser punito per sacrilegio, allorchè il volto della Madonna si anima: il *jongleur* ch'era il più ignorante, il più semplice, ma anche il più puro, per un miracolo operatosi incontanente diviene un santo, la cui anima si eleva al Paradiso, mentre i cori d'angeli cantano la sua gloria.

Alla semplicità commovente di codesto poema, nel quale rivive l'ingenuità di altri tempi, Massenet aggiunge il prestigio della sua musica incantevole, chiara, vivente, carezzante ed colorita. La partitura del *Jongleur de Notre-Dame* è un gioiello nello scrigno magico, già tanto ricco, dell'illustre compositore.

Il Maréchal, nel personaggio del *Jongleur*, fu applauditissimo, e fece ancora una volta ammirare le sue rare qualità di canto e d'azione drammatica.

Soulacroix, nella parte austera del Priore, e Renaud in quella di un caratteristico *cuoco della comunità*, ebbero eguale successo.

L'orchestra è superiore ad ogni elogio per avere eseguita in modo perfetto l'opera, in cui il lavoro della strumentatura è molto difficile, giacchè il compositore vi ha prodigato le tinte più delicate ed il colorito più intenso.

Insomma, magnifica serata, in cui un'opera che onora la scuola francese fu data con ogni splendore e l'accolta con entusiasmo indescrivibile.

Il pubblico ammirato della forte impressione del nuovo insigne lavoro del maestro Massenet, acclamò l'autore grande e modesto, durante tutto lo spettacolo. Ma, ad un tratto, sorto in piedi, come un solo uomo, lo si vide applaudire ad un'ultima scena commovente della serata: Massenet, che, malgrado l'*affettuoso grido* generale, non si era fin lì mostrato, riceveva, nel palco dei Sovrani di Monaco, da S. A. S. il Principe Alberto, la grande decorazione di Carlo III.

Si uscì dalla imponente sala tra gli *evviva* al Principe ed al compositore.

Fernand de Montagèl

Drammatica. — Il Wyndham's Theatre di Londra si riaprirà il 26 corrente. Nel programma della prima sera figura *L'Enigma* di Paolo Hervieu, col titolo *Which? (Quale?)*

Concerti. — L'Accademia di canto, di Berlino, ha eseguita la *Sinfonia in re minore*, del maestro Pietro Floridia, l'autore della *Colonia libera*, già applaudita in Francia, in Germania, a Montecarlo.

L'esito ne è stato ottimo, e tanto più notevole, in quanto, lassù, si è un po' diffidenti per la musica strumentale italiana.

In Italia, in compenso, non si pensa nemmeno ad eseguirla.

Arte. — La vendita all'asta della collezione Hoyashi, composta di quadri, sculture e oggetti d'arte giapponesi, a Parigi, ha prodotto in tutto 590,579 franci.

Varie. — Al Nouveau Cirque di Parigi ha avuto lieto successo una nuova pantomima-rivista di O' Pjnl, intitolata *Paris-Ballon*. Malgrado il suo titolo aereo la scena si svolge in terra e le avventure di due miliardarie americane che vogliono ambedue sposare un aeronauta più ardito del famoso Santos-Dumont, sono esilaranti.

Dalla Provincia Romana

Ceccano, 21, ore 16. — Stamane mentre nella Pretura si svolgeva un processetto e molta gente assisteva alla discussione una parte del pavimento s'è sprofondata e parecchie persone sono precipitate nella voragine. Sono quasi tutte ferite.

Lo sciopero di Gallese

Viterbo, 21, ore 17. — (*Lor*). Continuano a Gallese le trattative tra i contadini scioperanti e i proprietarii dei fondi.

Una compagnia di fanteria è stata inviata sul posto.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione. Telefono - N. 1287 per gli Uffici di Redazione. Id. - N. 1224 per l'Amministrazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 22 Febbraio 1902 — S. Margherita

Leva il Sole alle ore 6.59 m. — Tramonta alle 5.19 s.
Leva la Luna alle ore 6.6 s. — Tramonta alle 6.28 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

Quarantore. - Dal 21 al 23 a S. M. in Vallicella, Chiesa Nuova.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Febbraio ore 15.

Europa: pressione massima di 782 sulla Russia meridionale; minima 758 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. sulle isole, salito altrove fino a 3 mm. all'estremo Sud-est; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggiarelle sul medio versante Adriatico; venti forti di levante in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo vario sul versante Tirrenico e penisola Salentina, nuvoloso altrove, piovoso sul medio versante Adriatico e Nord Sardegna; venti forti intorno a levante sulle isole e Toscana, deboli o moderati settentrionali altrove; mare agitato intorno alla Sardegna.

Barometro: minimo a 759 al Sud Sardegna, massimo a 767 in val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sulla alta Italia, moderati o forti intorno a levante altrove; cielo in generale alquanto nuvoloso; alcune pioggie sul versante Adriatico e isole; mare agitato intorno alle isole.

Monoverbo.

T ngnt

Spiegazione del Passatempo precedente: Giovin-astro

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 19 febbraio.
Nati 25 compresi 2 nati morti.
Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Fontanella Sansone fu Beniamino, Colrno, 67, coniug.
De Paolis Anna fu Pasquale, Alfredena, 63, ved.
Rocchetti Adele fu Antonio, Iesi, 47, coniug.
Guidoni Mariano fu Saverio, Roma, 61, coniug.
Nalli Paolo fu Ludovico, Parma, 65, coniug.
Urbani Angela di Eleuterio, Campoli, 46, coniug.
Santi Giacinta fu Liberato, Roma, 77, ved.
Salamoni Luigi fu Bonaventura, Orte, 96, ved.
Flozza Gaetano fu Giovanni, Roma, 26, cel.
Ovidio Augusto fu Domenico, Roma, 53, ved.
Medici Raffaele fu Giuliano, Spoleto, 23, coniug.
Cocchini Rosa di Felice, Tavoleto, 32, coniug.
Cippettini Tommaso fu Nicola, Roma, 18, cel.
Anzuini Luigi fu Nicola, Roma, 42, cel.
Gatti Valentina di Angelo, Viadana, 32, coniug.
Tonini Maria di Vincenzo, Corinaldo, 25, nub.
Olivieri Costanza di Antonio, Roma, 75, nub.
Lorenzani Annunziata fu Giuseppe, Monte Cassiano, 77, con.
Zacchini Enrica di Pietro Roma, 34, nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 12 marzo - Manutenzione dei fondali dei porti, rade e spiaggie lungo il litorale del Tirreno 1901-1910 - Pres. L. 1,918,440.

Prefettura di Salerno - 8 marzo - Affitto del pascolo nei demani comunali di Acerno - Anni 6 - Pres. annue L. 9000.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12.8 — Minimo 3.8.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in private udienze l'on. Marazio, e il tenente Valles, nuovo comandante della divisione militare di Roma.

— Stasera a Corte vi sarà un pranzo al quale prenderanno parte gli alti dignitari dello Stato con le rispettive signore.

— Ieri S. M. la Regina ricevette lo scultore comm. Giulio Tadolini, intrattenendolo affabilmente a discutere d'arte per oltre mezz'ora.

A Villa Margherita. — Ieri S. M. la Regina Madre ricevette in privata udienza il poeta dialettale Pietro Dupont di Saint Pierre.

Vaticano. — Ieri mattina ebbe luogo nella sala del Concistoro, in Vaticano, il ricevimento del pellegrinaggio lombardo. Il Papa era di aspetto buonissimo.

Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, lesse un indirizzo di devozione.

Il Papa rispose ringraziando, dicendo che vedeva con piacere i pellegrini lombardi essere i primi ad onorare il vicario di Cristo all'inizio del suo giubileo, come furono gli ultimi a venire in Roma per l'anno santo.

Lodò l'incisore delle medaglie presentategli in dono.

Aggiunse che era stata di conforto al suo cuore la dimostrazione di ieri in San Pietro, per la celebrazione del *Te Deum*, specie in un giorno, nel quale figli degeneri avevano preparato nuove persecuzioni contro la Chiesa e la religione.

Il Papa invitò i pellegrini a pregare l'Altissimo perchè questi figli degeneri si ricredano e tornino al padre comune di tutti i fedeli.

Dopo ciò il Papa ammise i capi del pellegrinaggio al bacio della mano, intrattenendosi con ciascuno.

— Ieri il padre Paolo da Pieve di Controne, recitò nel palazzo Vaticano la seconda predica quadrigesimale alla presenza del Papa e del Sacro Collegio.

— Ieri il Papa ricevette il cav. Camillo Serafini, custode del Gabinetto Numismatico al Vaticano e nuovo presidente del Circolo di S. Pietro, della Società della Gioventù cattolica italiana.

Ospiti illustri. — Ieri hanno fatto ritorno in Roma da Assisi le LL. AA. il principe e la principessa di Sassonia Coburgo-Gotha.

Giunta Amministrativa. — Ieri il comm. Ricci-Gramitto, consigliere delegato, presiedette la Giunta Provinciale Amministrativa in seduta ordinaria.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Le nomine dei nuovi maestri — Qualche giornale ha deplorato che non siasi ancora proceduto alle nomine dei maestri e maestre approvate dal Consiglio comunale, nella seduta del 7 febbraio.

La ragione è una sola: che la deliberazione relativa non tornò ancora approvata dalla R. Prefettura.

I Ricreatori popolari di Roma. — Ieri sera convennero nella Sala del *Ricreatorio Umberto I* i rappresentanti dei 9 Ricreatori liberali di Roma, aderenti alla manifestazione popolare. La riunione riuscì numerosissima. Si discussero ampiamente le ultime norme per le gare e la passeggiata collettiva, riconfermando per domenica 23 la geniale festa. Interverranno circa 1500 giovanetti. I premi saranno esposti durante la giornata d'oggi nelle mostre dei Magazzini Bocconi. Inviarono premi: Una medaglia d'oro grande, il Re — una medaglia d'oro piccola, il Ministero della Guerra — due d'argento e tre di bronzo, il Ministero della pubblica istruzione — una grande d'argento, il Comune — una d'argento grande, il Ministero della marina — 5 d'argento, la Provincia, l'on. Santini, il prof. Michelotto, l'on. Torlonia — una sveglia *cappuccina*, il ministro dell'interno.

I produttori di vino premiati alla Mostra della Birreria Nazionale organizzata dalla Società Vinicola Laziale, con gentile pensiero, mandarono in dono al *Ricreatorio Umberto I*, una discreta quantità di vino, che verrà da questo Ricreatorio offerto a tutti gli altri per la refezione.

Le gare si svolgeranno fra le ore 8 1\|2 e 10 1\|2. La giuria è composta dei professori signori Oppezzi, Michelotto e Calori.

Interverranno il ministro della P. I. e il Sindaco di Roma. La premiazione sarà fatta alle 11 a Villa Glori, dove verrà commemorato il fatto d'armi ivi svoltosi dall'avv. cav. Vinai. Le socie del Ricreatorio Umberto I distribuiranno i premi ai vincitori.

Finita la premiazione il corteo si porterà per la via Flaminia al Pincio a deporre la corona di bronzo sul monumento ai fratelli Cairoli. Parlerà l'on. Mazza.

Lo scioglimento della colonna avrà luogo a Piazza Venezia passando pel Corso Umberto I. La festa avrà termine verso le ore 13.

La Commissione ordinatrice è composta dei signori: Umberto Cleman presidente, Sante Angelini direttore, Bolognesi Gino segretario, Mancini Agamennone cassiere, Del Frate Amedeo vice-segretario.

Pei lavori del Collettore. — Togliamo dall'*Avanti*:

In seguito alle osservazioni presentate al Min. dei LL. PP. blici dalla Società dei Braccianti di Ravenna, il Ministero stesso ha decretato una nuova asta fra Cooperative pei lavori del collettore abbreviando i termini di legge. Speriamo che messe da parte le incresciose polemiche di questi giorni le Cooperative stesse si metteranno fraternamente d'accordo.

Fraternamente d'accordo? Ma nessuno più di noi ama la fraternità... salvo che nelle gare per gli appalti, a riguardo di quel disgraziato bilancio dello Stato.

Ne abbiamo udito di ogni colore contro quegli appaltatori, abituati a mettersi d'accordo, che proprio ci dispiacerebbe si potesse dire altrettanto delle Cooperative.

Fraternità quindi nel massimo grado: ma ciascuno per conto proprio: così potranno essere meglio apprezzate le singole iniziative.

Conferenze — *Società Dante Alighieri.* — La conferenza, già annunciata della signorina Pavoni, a beneficio della Dante Alighieri, avrà luogo oggi alle ore 15 nella grande aula del Collegio Romano.

Coloro, che non avessero ricevuti i biglietti, potranno acquistarli presso la libreria Bocca, Corso Umberto I, palazzo Boncompagni.

— *Associazione Elettrotecnica Italiana.* Domani sarà tenuta la prima delle annunciate conferenze pubbliche sperimentali, alle ore 10.30 nell'aula di chimica della R. Scuola degli ingegneri, dall'ing. A. Ribolini sul tema: « L'elettricità nell'automobile ».

— *Circolo Generale Operaio.* « La plebe sotto la repubblica e sotto l'impero » è il tema della conferenza che terrà questa sera il conte prof. Sigismondo Kuszycki, al Circolo Generale Operaio.

— *Istituto popolare per l'istruzione gratuita.* Domani alle ore 15.30 nella sala dell'Istituto in via Monterone il prof. F. Sabatini terrà la seconda lettura storico-letteraria: « La donne nel medio-evo ».

— *Scuola popolare femminile.* Domani, alle ore 10.30, al palazzo Tiberi in via Nazionale il dott. Sorgente terrà la sua prima conferenza sul tema: « Consigli d'igiene infantile. » Le donne hanno libero l'ingresso.

— *Società di M. S. d'istruzione delle Levatrici.* Oggi, alle ore 15, nella sede sociale in via Firenze 43, il dott. A. D'Ancona terrà una conferenza sul tema: « Emorragie speciali nelle partorienti. Cause e trattamenti. » Sono invitate ad intervenirvi anche le levatrici non iscritte alla Società.

Un Commissario che si fa onore. — Telegrafano da Torino che quel Consiglio nella sua prima seduta esprimeva compiacimento per l'opera equa intelligente del Regio Commissario cav. Vittorio Cionni, romano, e conferivagli la cittadinanza onoraria disponendo la stampa della dotta ed elaborata relazione del Regio Commissario.

Il cav. Cionni ossequiato da tutto il Consiglio Comunale è partito per Roma.

Circolo Savoia. — Promossa dal Circolo Savoia questa sera alle ore 21, nelle sale della sede sociale avrà luogo una serata, che riuscirà come le altre attraentissima.

Aste ed appalti. — Mercoledì 5 marzo p. f. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la rinnovazione in asfalto del pavimento nel 2.o macello al Mattatoio comunale al Testaccio. E' prevista la spesa di L. 8000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Nello stesso giorno e alle stesse condizioni in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di ghiaia ed arena gialla occorrente pei giardini comunali, scuole ecc. per un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 8000.

Il « Referendum » — Dunque niente proclamazione.

L'agonia di questo benedetto *Referendum* è stata prorogata ancora di un giorno.

Alle 21,30 di iersera, presenti quattro testimoni, furono apposti i suggelli alle urne, che contenevano poco più di 1000 schede.

Oggi si farà lo spoglio e stasera alla sala dei vaccinari avrà luogo la proclamazione per opera del Consiglio generale della Camera del lavoro.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Lanzetti Cesare, Attili Vincenzo, Nataletti Filippo e C., Rona Paolo.

Ha accolto in parte quelli di Mattina Filippo, Mele Adolfo, Vinzio Tranquillino, Contai Giuseppe, Boni Ernesto, Alegiani Umberto, Palladini Augusto.

Ha respinti quelli di William Ball, Pelagallo Carlo, Valente Carlo.

Orribile disgrazia all'Albergo Milano — All'*Albergo Milano*, da circa 10 giorni, aveva preso alloggio, proveniente dalla Riviera Ligure, l'inglese Self Leonard, d'anni 60, ricco possidente di Hilleoburg Guilford.

Ieri, verso le 19, il Self rientrò in albergo, servendosi, per recarsi al suo appartamento al 4° piano, dell'ascensore, dove in quel momento si trovava anche il senatore Luigi Rossi.

Avendo il macchinista Giovanni Trotta dato il segnale, l'ascensore si mosse fermandosi al 2° piano, dove è la camera dell'on. Rossi, il quale smontò. Il signor Self, credendo di essere arrivato, seguì il senatore, ma accortosi dell'errore, cercò di ritornare nell'ascensore mentre questo era già in movimento.

Il Self, però, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto. Al tonfo accorse il proprietario dell'albergo, Ernesto Del Vitto, il quale, con l'aiuto di alcuni camerieri, adagiò in una vettura l'infelice Self, trasportandolo all'ospedale di S. Giacomo.

Il dott. Fusacchia, visitato il ferito, che aveva riportato la frattura delle braccia e del femore destro, lo giudicò in imminente pericolo di vita.

Infatti il Self moriva poche ore dopo, raccomandando prima di telegrafare subito la dolorosa notizia alla sua signora.

Sul posto dove avvenne la disgrazia si recò il dottor Gasti, vice commissario del distretto di Trevi, per le constatazioni di legge.

Il custode dell'arsenale pontificio derubato — Da una settimana i pregiudicati Alfredo Paradisi, di 19 anni, Alfredo Fanciulli, di 18 anni, ed Enrico Lupacchini, di 25 anni, tutti romani, e le rispettive amanti Giovannina Moresi, di 22 anni, romana, Anna Orfei, di 18 anni, romana, e Pasqua Gentili, di 20 anni, da Aquila, avevano destato dei sospetti ai funzionari del Commissariato di P. S. dell'Esquilino per il lusso nel vestire e per la vita dispendiosa che essi facevano.

Il commissario cav. Willaume, il vice-commissario dottor Bruzzi e il delegato Bertucci iniziarono subito le opportune indagini per stabilire se in tutto ciò vi fosse qualche cosa di criminoso.

I detti funzionari scoprirono che i tre individui avevano acquistato molto mobilio per arredare una casa presa in affitto per le loro donne.

Condotti i sei personaggi al Commissariato furono sottoposti ad un abile interrogatorio che terminò colla scoperta di tutta la matassa.

Le tre donnine confessarono che recandosi il 12 corrente, come spesso facevano, nel cortile del *Belvedere* al Vaticano, dal sig. Emidio Orazi, di 71 anni, da Appignano, custode dell'arsenale pontificio, per acquistare uova, erbaggi, ed altri generi del suo orto, gli rubarono dalla tasca della giacca il portamonete contenente lire 1750.

Chiamato all'ufficio di P. S. anche l'Orazi confermò il furto patito, che denunziò solo ieri dopo di aver riconosciuti gli autori.

Sono stati sequestrati il mobilio, anelli, spille, catene, orologi d'oro ed altri oggetti di valore che i ladri avevano acquistato col denaro rubato.

Il furto in via Leccosa. — Ieri, dalle 8 alle 11, i ladri, scassinata l'abitazione della signora Giuseppa Latini in Gastoli, in via Leccosa 85, rubarono un orologio, una catena d'oro lunga un metro e mezzo e molta biancheria. I ladri, disturbati, fuggirono lasciando sul posto la biancheria.

In seguito alle indagini della squadra investigativa della questura centrale, ieri sera furono arrestati i colpevoli. Essi sono: Stefano Bianchini, Luigi Sindaci e Giovanni Lupini, ventenni.

L'orologio fu sequestrato nell'agenzia di pegni in via Monserrato.

Un altro furto — Ieri la signora Di Lenna, vedova del generale, denunziò al Commissariato di P. S. del Viminale che nella sua abitazione, in via Torino 7, le era stata rubata, da ignoti ladri, la somma di Lire 1000.

L'autorità di P. S. crede di essere sulle traccie del ladro.

Suicida sulla tomba della madre — Assunta Casacci, di 20 anni, romana, per il dispiacere di aver perduta la madre Maria, che amava tanto, ieri, alle 15, in un momento di sconforto, si recò a Campo Verano e inginocchiatasi sulla tomba della genitrice si avvelenò ingoiando una soluzione di ammoniaca.

Assunta quindi si recò in sua casa in via della Penna 56, ma alle 19, presa da forti dolori, se ne andò a S. Giacomo dove i medici si riservarono il giudizio.

Gravi disgrazie — Il bambino Amicucci Fernando, d'anni 3, abitante in via Borgo S. Spirito 65, scendendo le scale della sua abitazione cadde fratturandosi la gamba destra.

Guarirà in 25 giorni, con riserva.

— La fanciulla Dominelli Assunta, d'anni 9, romana; abitante in via Borgo S. Angelo 127, cadde per le scale della sua abitazione e si fratturò la gamba destra.

Guarirà anche lei in 25 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Lunedì, 24 febbraio 1902 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 30 Luglio 1901 fino alla polizza n. **197900.**

Oggetti di biancheria impegnati il dì 1. Agosto 1901 fino alla polizza n. **200180.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera terza rappresentazione dell'applaudita opera del maestro Falchi: *Il Trillo del Diavolo.*

Dopo il successo riportato da questa opera che ha il concorso valoroso di Giuseppe Borgatti è bene sapere che l'impresa ha voluto ridurre i prezzi e ciò per facilitare a tutti la possibilità di assistere al lavoro geniale del maestro romano.

Domani alle 23, una rappresentazione straordinaria fuori abbonamento della *Bohème* a prezzi assolutamente eccezionali, e basterà pubblicarli perchè il pubblico se ne persuada.

Poltrone L. 4 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 — Palchi I e II ordine L. 20 — III ord. L. 10 — Galleria L. 1. Ingresso una lira.

Mercoledì poi *Tosca* con Emma Carelli, Angelo Marcolin, A. Nannetti, O. Pessina, R. Galli, I. Erol, G. Giroai e R. Bisciani.

Dirigerà E. Vitale.

Valle. — Pubblico elegantissimo e numeroso ieri sera al *Barbero benefico* che valse al Novelli splendide dimostrazioni e applausi in quantità.

Stasera ancora il divertentissimo e riuscito lavoro di *Yambo: L'Onorevole in vacanza*, e domani *La grande Marniera.*

Lunedì *La Ditta*, nuovissima.

Adriano. — Onde meglio assicurare l'andata in scena della tragedia lirica del M. Cagnoni: *Francesca da Rimini*, l'inaugurazione della stagione è rimandata a domani.

Nazionale. — Sempre *Meno cinque!* l'allegra e birichina commedia, alla quale il pubblico accorre numerosissimo.

Quirino. — L'illusionista Watry ebbe iersera un nuovo successo con l'esperimento « Il velo di una signora » che riuscì egregiamente, rendendo l'illusione completa e di bellissimo effetto.

Stasera replica.

Manzoni. — *Suocera demonio*, incarnata alla perfezione nella brava artista Carolina Stocchi, richiamò iersera uno straordinario concorso di pubblico.

Stasera la divertente commedia si replica.

Sferisterio spagnuolo. — Seguono sempre con maggiore interesse sia per la caratteristica del giuoco che per il valore dei giuocatori, le partite della *Pelota.* Stasera alle ore 21.

Concerto. — Oggi, alle 15,30, nella sala della Accademia di S. Cecilia, vi sarà il secondo concerto — fuori abbonamento — dato dal violinista Marteau, col concorso dello Sgambati.

Ecco il programma:

1. Beethoven — Sonata per pianoforte e violino, signori Sgambati e Marteau.
2. *a)* Bach — Aria.
   b) Svendsen — Romanza.
   c) Saint-Saëns — Introduzione e rondò capriccioso.
3. *a)* Wieniawski — Leggenda.
   b) » — Polonaise *in re.*
   c) Paganini — Capricci N. 13 e 24.

Accompagna al pianoforte il signor Bernardino Molinari.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (21. d'abb.) *Il trillo del diavolo*, ore 21.
Valle — *L'onorevole in vacanza*, ore 21
Nazionale. — *Meno cinque* ore 21.
Quirino — Comp. eccentrica cino-giapponese, ore 21.
Manzoni — *Suocera e demonio*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

di Lavori di utilità pubblica ed agricola

Anonima sedente in Roma.

Capitale nominale Lire 26,250,000
Emesso e versato » 18,026,500

AVVISO

In conformità agli art. 23, 24 e 25 dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 22 marzo, alle ore 15, presso la Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I n. 380, col seguente

Ordine del giorno

1. Presentazione del Bilancio e Relazioni del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Determinazione del Dividendo.
4. Surrogazione dei Consiglieri uscenti.
5. Nomina dei Sindaci e loro supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Si invitano i Signori Azionisti ad eseguire il deposito delle loro Azioni dal 10 Marzo a tutto il 18 detto:

in Roma presso la Società e presso la Banca Commerciale Italiana;
in Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Venezia presso la Banca Commerciale Italiana;
in Berlino presso la Deutsche Bank, la Direction der Disconto Gesellschaft e Meyer Cohn.
in Francoforte s|m presso i Sigg. Gebrüder Bethmann;
in Colonia presso i Sigg. Sal. Oppenheim Jun e C.;
in Basilea presso la Bankverein Suisse e Sigg. De Speyr e C.;
in Ginevra presso i Sigg. Bonna e C.;
in Zurigo presso la Société de Crédit Suisse.

Roma, 21 Febbraio 1902.

Il Consiglio di Amministrazione

Banca Mutua Popolare di Roma

Piazza Campo Marzio N. 3.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci, è convocata per domenica 23 Febbraio 1902 alle ore 2 pomeridiane nei locali della Banca, piazza Campo Marzio N. 3.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e approvazione del Bilancio;
4. Modificazioni agli articoli 18, 21, comma 1, 2, 4, 8; 22 comma 2; 27; 47, capoverso 4; 49; 53; dello Statuto;
5. Elezione alle cariche sociali.

Roma, 5 febbraio 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria alla Sede della Società in Roma, Via Poli n. 14 per il giorno di giovedì 6 Marzo 1902 alle ore 15 col seguente:

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Gerente, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci, sull'esercizio 1901.
3. Discussione e votazione dei conti e del bilancio.
4. Stanziamento di somma al fondo di riserva.
6. Fissazione del dividendo.
6. Elezione di 4 membri del Consiglio di Vigilanza, di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare, non più tardi del 1. Marzo 1902, alla Sede della Società, le Azioni od un certificato di deposito di esse Azioni, presso un Banchiere di soddisfazione della Società. Delle Azioni e dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea fin da ora è fissata in seconda convocazione per il giorno di sabato 8 marzo 1902.

Roma, 31 gennaio 1902.

Il gerente: ***C. Pouchain.***

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per Giovedì *27 Febbraio* corrente, alle ore quattordici (ore 2 pom.), nella sede della Società in Via del Pozzetto n. 108.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato nell'Ufficio della Società, non più tardi delle ore quindici (3 pom.) del giorno 22 corr., le sue Azioni, ovvero un certificato di deposito rilasciato dalle Banche o Casse appresso indicate.

In seguito al deposito delle Azioni o del suddetto certificato, l'ufficio rilascerà ad ogni azionista un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

In *Roma* presso la Sede della Società
Milano presso il Comm. Luigi Erba
Genova presso la Cassa Generale
Basilea presso i Sigg. Vest Eckel & C. Successori di Staehling & C.
Parigi presso il Comptoir National d'Escompte
Londra presso i Sigg. Fruhling e Goschen.
Trieste presso I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Ginevra presso la Banque Generale de Prêts et Dépôts

N. B. — Qualora l'assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata fin d'ora per giovedì 6 marzo p. v. alla stessa ora a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

Roma, li 1 febbraio 1901.

Il Consiglio d'amministrazione.

Ultime Notizie

I Principi Reali.

Ieri alle 15 partì da Roma per Torino S. A. R. il duca Tommaso di Genova.

Alle 21 di ieri partirono per Torino le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta.

Oggi alle 14,50 partirà S. A. R. il conte di Torino.

La Camera di ieri.

La Camera doveva procedere alla costituzione del suo Ufficio di presidenza; ma, in seguito al voto per la nomina del Presidente ed alla dichiarazione immediata dell'on. Presidente del Consiglio, che il Governo si riservava di deliberare, la seduta, dopo una tumultuosa discussione, cui parteciparono gli on. Mazza, Maurigi, Di Rudinì e Sonnino, è tolta in mezzo a viva agitazione, rimanendo inteso che le rimanenti votazioni saranno riprese alle ore 14 d'oggi.

Le dimissioni del Gabinetto.

Dopo la seduta ebbe luogo un Consiglio plenario di Ministri, nel quale, a quanto si afferma, fu deciso di rassegnare le dimissioni.

Certo è che dopo il Consiglio, l'on. Zanardelli si è recato al Quirinale per riferire a Sua Maestà.

Ieri sera, dopochè l'on. Zanardelli ebbe comunicata al Re la deliberazione presa dal Consiglio dei ministri in seguito al voto di ieri, S. Maestà fece invitare al Quirinale l'on. Palberti, col quale conferì.

La seduta odierna.

Dopo la dichiarazione fatta ieri dal Presidente del Consiglio, in seguito al voto per il presidente, s'ingaggiò una discussione di procedura per stabilire se si dovesse o no continuare. Da questa discussione prese pretesto l'on. Mazza per proporre di rinviare le sedute a cinque giorni.

L'artificio del deputato repubblicano per offrir modo al Ministero di attenuare il voto, benchè l'on. Zanardelli non avesse esitato un istante a fare la dichiarazione rispondente alla situazione determinata dal voto, era un po' troppo prematuro.

L'on. di Rudinì osservò giustamente che alla Camera, non essendo ancora costituita secondo il regolamento, mancava ogni virtù di deliberare. Si convenne quindi tacitamente di rinviare ad oggi.

E quest'oggi la situazione è ancora più semplice, giacchè siccome il Presidente del Consiglio annunzierà le dimissioni, chiederà probabilmente che la Camera venga prorogata a nuovo avviso.

Nel caso dell'11 marzo 1878 la Camera completò l'ufficio di Presidenza, perchè l'on. Depretis, allora Capo di gabinetto, annunziò di avere rassegnate le dimissioni dopo che era stato costituito l'ufficio presidenziale.

Ora ci sembra difficile che la Camera possa proseguire nelle votazioni per l'ufficio di presidenza, che sono votazioni politiche, dopo l'annunzio che il ministero è dimissionario.

Dichiarazione di guerra

Ieri ebbe luogo un'assemblea del partito socialista, nella quale erano riuniti i direttori del partito e i rappresentanti del gruppo parlamentare socialista. Riassumiamo la deliberazione.

L'on. Bissolati presentò un ordine del giorno in cui;

considerato che i voti al ministero furono dati finora per avere la più ampia libertà d'organizzazione e di sciopero, che potevano essere minacciate se il governo fosse passato ad altri uomini;

considerato che grazie a quei voti e quindi grazie alla libertà avuta l'organizzazione del partito ha raggiunto ormai tale forza da non aver più bisogno d'altro;

considerato che l'attitudine attuale del Governo tende a fronteggiare il movimento dei lavoratori che ha per fine, s'intende, la rivoluzione, delibera che partito e gruppo parlamentare spieghino una decisa opposizione al Governo.

Il Bissolati proponeva di aggiungere che il gruppo parlamentare adottando tale condotta « cercasse di « promuovere in questo indirizzo l'unità d'azione di « tutta l'Estrema sinistra ».

Ma Ferri, che considera gli altri gruppi con olimpico disprezzo, insorse contro la coda del Bissolati e la maggioranza degli adunati la soppresse senz'altro.

Il Consiglio dell'Emigrazione.

Ieri si è riunito per la prima volta il Consiglio dell'Emigrazione, presieduto dall'on. Luzzatti. Erano presenti tutti i componenti del Consiglio e i componenti del Commissariato dell'Emigrazione.

L'on. Prinetti inaugurò le sedute del Consiglio con un discorso nel quale riassunse gli obbiettivi che la legge sull'emigrazione si prefigge di raggiungere, il lavoro compiuto fino a questo momento dal Commissariato attraverso le ardue ed inevitabili difficoltà che l'attuazione del nuovo regime portava con sè e le quistioni e i provvedimenti più salienti intorno ai quali il Consiglio era chiamato a decidere.

Rispose l'on. Luzzatti, ringraziando il Ministro degli affidamenti dati perchè la legge, col concorso efficace del Ministero degli esteri, possa raggiungere i fini a cui mira e che raggiungerà, nonostante gli attacchi inevitabili che sorgeranno per effetto degli interessi particolari contro cui la legge deve spesso urtare a tutela dell'interesse generale del paese.

Ritiratosi l'on. Ministro il Consiglio ha inaugurato i suoi lavori udendo il rapporto verbale dei capitani medici della marina militare dott. D'Aietti e dott. Longanasi, che viaggiarono da commissari governativi sul vapore spagnuolo *Javer Serra* che trasportò emigranti da Genova a Buenos Ayres e pel trattamento dei quali vennero elevati gravissimi appunti.

Il Consiglio si riservò di deliberare.

Consiglio di Stato.

Alla IV Sezione del Consiglio di Stato fu pubblicata nell'udienza di ieri la decisione che accoglie il ricorso dell'on. Tedesco contro la dispensa dal servizio per i motivi, cui già accennammo.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Valguarnera Caropepe (Caltanissetta) e nominato R. Commissario il segretario di prefettura Benvivenga Barbaro dott. Isidoro

Il ministro dell'Interno ha incaricato il medico provinciale dottor Ravicini di recarsi a visitare alcune località della provincia romana presso Guadagnolo, per istituirvi un sanatorio per i tubercolosi.

Ministero Finanze.

E' aperto il concorso a 60 posti di agenti di ultima classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Le prove scritte cominceranno il 2 giugno.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi ha nominato una Commissione per una inchiesta al Museo di Napoli.

Ministero Marina.

Il medico di 1.a classe Bisio Girolamo è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Sardegna* in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a cl. Gagliani Giuseppe è sbarcato dal piroscafo *Nord America.*

— Le r. navi *Chioggia* e *Rubattino* sono partite da Portoferraio.

Il discorso della Corona

Commenti dall'estero.

(S) **Londra**, 21. — Il *Morning Post* osserva che il discorso è in termini vigorosi (!) e lo giudica coraggioso e pieno di risorse.

Il *Daily Chronicle* dice non esservi dubbio che la politica dei liberali italiani si trovi in armonia collo spirito moderno e col giusto concetto di un Governo popolare.

(S) **Berlino**, 21. — La *National Zeitung* constata l'impressione favorevole (!) e dice che, se il Ministero presieduto dall'on. Zanardelli riuscirà a realizzare le riforme sociali, sarà benemerito. Rileva l'importanza della riduzione del prezzo del sale ed approva infine le dichiarazioni sulla politica estera.

(S) **Parigi**, 21 — Il *Petit Parisien* rileva l'intonazione liberale, generosa ed illuminata di tutto il discorso e trova rassicuranti le dichiarazioni sulla politica internazionale.

Il *Journal des Débats* vede nel discorso una nuova prova che il Re Vittorio Emanuele III ha il fermo proposito di attuare la monarchia popolare.

Loda vari passi del discorso, dicendo che quello che si riferisce alla protezione del lavoro costituisce tutto un programma.

Si compiace poi della frase che accenna ai vincoli di cordiali amicizie che dice riferirsi alla Francia.

(S) **Vienna**, 21 — Il *Fremdenblatt* constata la intonazione viva e fresca (!) del discorso e dice che il brano relativo alla politica estera tien conto così della Triplice, favorevolmente sperimentata, quanto dei legami di amicizia cordiale cogli altri Stati.

La *Neue Freie Presse* plaude alle dichiarazioni relative alle idee liberali ed a quelle sulla politica estera, rilevando lo sviluppo e la prosperità economica dell'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* constata che da molto tempo non si era avuto un discorso del Trono italiano ispirato a così liete speranze, e plaude alle parole di S. M. sulla politica estera.

A questi giudizi inviati per lo più da Roma ai giornali esteri e aventi un'importanza molto relativa per ragioni che sarebbe ora inutile indicare, facciamo seguire quelli dei principali giornali nostri, notando, ad es., che quelli di Torino non sono d'opposizione.

Commenti dall'interno.

Torino, 21, ore 16,30. - I Giornali, commentando discorso Corona, rilevano la calorosa dimostrazione, che il Parlamento fece alle frasi allusive al Re ed all'Esercito e ne criticano tutte le rimanenti parti.

La *Gazzetta del Popolo* giudica non buona per il Ministero la giornata di ieri e prognostica, se non se ne correggerà il programma, una Sessione feconda di agitazioni, ma sterile di risultati pratici per il paese che attende ansioso il ritorno di quella pubblica tranquillità, da troppo tempo e da troppe parti insidiata.

— La *Stampa* scrive che il discorso della Corona, nella sua parte politica, conferma l'assoluta inopportunità della chiusura della Sessione e manca di ogni nota alta e solenne. Nella parte economica è difettoso; nessuna delle gravi preoccupazioni, ond'essa è turbata, ebbe una parola di spiegazione o di conforto.

— Anche gli altri giornali commentano acerbamente il discorso; onde unanime è qui l'impressione sfavorevole.

Napoli 21. — I giornali commentano ampiamente il discorso.

Il *Pungolo* lo dice prolisso ed incerto e ne indica la causa nella situazione politica attuale.

Il *Corriere* scrive: « Nel discorso odierno (oh! quanto diverso da quello ben altrimenti felice che pronunciava al Parlamento il nuovo Re, appena assunto sul trono vermiglio, il 12 agosto 1900: discorso in cui veramente palpitava l'anima d'un popolo in lutto, e pareva vibrasse la voce dell'avvenire!) è un continuo sforzo malissimo dissimulato di alimentare le speranze delle popolazioni sì a lungo lusingate, senza compromettere con esplicite promesse l'augusta parola del Re. Si direbbe veramente che l'estensore del reale messaggio abbia voluto evitare al Trono ogni rammarico ed ogni rimprovero avvenire, maneggiando abilmente la retorica figura dell'allusione, e salvando in pari tempo con ogni zelo la precisa terminologia.

Il *Mattino* (ministeriale) premesso che si poteva fare a meno di chiuder la sessione e far pronunciare al Re un discorso che fu difatti causa occasionale d'una crisi, che opportunamente si sarebbe dovuta evitare in questo momento « afferma essere due i punti essenziali del discorso: sale e divorzio ».

Sebbene partigiano delle due riforme il *Mattino* dice « che il momento non era propizio per gittare sul tappeto questioni come quelle ».

E conclude: « Del resto i discorsi della Corona sono delle semplici formalità costituzionali, non destinate quasi mai a partorire effetti positivi: e noi siamo sicuri che l'incalzare degli eventi farà rimandare a miglior tempo queste questioni intempestive ».

Borse e Mercati

Roma. 21 febbraio.

Borsa senza affari con variazioni di lievissima importanza sui corsi. I mercati internazionali sono deboli sulle notizie di Spagna e tutte le Rendite di Stato ne risentono. Anche il nostro Consolidato ha perduto qualche centesimo e qui si fece 102.30 a 102.32 1|2 per contanti 102.35 a 102.30 fine corrente.

Rendita 4 1|2 interna 111.10 circa — Obbligazioni ferroviarie 328 — Municipio Roma 517 — Fondiario Santo Spirito 503.

Banca d'Italia 894 — Banca Commerciale 691 — Credito Italiano 521 — Banco Roma 129,50 — Banco Gestioni 105.

Gas 908 a 906 — Acqua 1168 — Condotte 274.50 — Omnibus 289 — Molini 70 — Metallurgica 112 — Immobiliari 188 — Credito Fondiario 515 — Ferriere 84 — Costruzioni Venete 75 — Carburo 595 a 596 — Zuccheri Romani 107 a 108 — Concimi 100 — Forni 80 — Montecatini 118 — Zuccheri Valsacco 120.

Cambi in nuovo ribasso:

Parigi 102.40 — Londra 25.75.

Ore 18.30: Rendita 5 0|0 102.32 1|2 a 102.35.

Cambio dazio doganale 22 febbraio L. 102.37

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 102.40

BORSE ITALIANE — 21 febbraio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 35	102 32	102 35	102 37 1|2
Id. fine	— —	102 35	102 39	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 25	111 —	111 20	111 12
Az. B. d'Italia	892 50	— —	892 —	893 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	447 50	447 —	447 50	448 —
» » Merid.	637 50	637 50	638 —	638 —
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	168 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	411 —	411 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	377 50	379 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	328 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 25	— —	— —
Fes. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	519 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 35	102 40	102 42	102 35
Berlino Id.	125 80	125 75	125 80	125 85
Londra Id.	25 72	25 75	25 77	— —
Londra a 3pm	— —	— —	— —	25 54

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova. 21, ore 15.15 — Rendita 102.33 — Meridionali 637.50 — Mediterranee 447.50 — Navigazione 411 — Raffinerie 377.25 — Raffinerie nuove 325 — Banca d'Italia 890 — Banca Commerciale 692 — Credito 521.50 — Carburo 592 — Ferriere 87 — Metalli 112 — Acciaierie 1530 — Molini Alta Italia 279.50 — Miani 96 a 97.

Consolidati - Media uff. del Regno, 19 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.26	100.26
4 1|2 netto	110.99 5|8	109.87 1|8
4 0|0 netto	101.93 3|8	99.93 3|8
3 0|0 lordo	66,95 7|8	65.75 7|8

Parigi, 21. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 05	101 12	101 10
» 3 1|2 0|0	102 85	101 77	101 80
ITALIANA 5 0|0	99 95	100 05	100 07
turca	26 30	26 36	26 35
spagnuola	77 25 76 40	76 77	77 90
russa nuova	— —	85 —	85 20
portoghese	28 20	28 27	28 35
ungherese	— —	102 30	102 —
Egiziano 4 0|0	— —	109 55	109 60
Banca di Parigi	— —	1010 —	1017 —
Banca Ottomana	— —	565 —	567 —
Credito Fondiario	— —	725 —	730 —
Azioni Suez	— —	3889 —	3887 —
Lotti Turchi	— —	116 1/4	117 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	625 —	621 —
CAMBI sull'Italia	—	2 1/2	2 3/8
su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
su Madrid	36 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 21, ore 16,20. — (Fonte italiana). — Allarmanti notizie Barcellona che sembrano esagerate. Resto fermo. 3 0|0 francese 101,12 — Italiano 100.05 — Spagnuolo 76.77 — 50|50 — 1|1 — 140|50 — 2|25 — Rio 1138 — 11|10 — 26|20 — 47|10 — Saragozza 264 — *Andalouse* 190 — *Traction* 44 — *Banque Paris* 1010 — *Credit Lyonnais* 1075 — Brasile 70,20 — Transvaal 138 — De Beers 1152 — Suez 3880 — Sosnovice 1947 — Montecatini 147 — Huanchaca 134 — *Metropolitain* 580 — Gaz 845 — Lyon 1510 — Nord 1930 — Thomson 815 — Industrie 255 — Dinamite 739 — Oceana 61 — *Goldfields* 232 — Commerciale 679.

Vienna, 21 pesante	20	21
C. austr.	697 —	691 —
R. aust. arg.	120 90	120 95
Id. carta	101 60	101 50
N.ni oro	19 05	19 06
Lire ital.	93 05	93 20
C. Londra	23 99	23 99

Londra, 21 chiusura	21	21
N.i Cons.	94 5/8	94 9/16
Italiana	99 1/4	99 1/8
Turca	25 7/8	25 13/16
Egiziano	107 1/2	107 5/16
Argento	25 7/16	25 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 21 debole	20	21
Ital. cont.	100 90	— —
f. mese.	100 90	100 80
Az. Merid.	124 25	124 25
» Medit.	86 50	86 60
Obb. ferr. 3 0|0	64 70	64 80
» Merid.	— —	65 60
» Roma.	100 70	101 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 50
C. Italia	79 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XIX — **Sono completamente nelle mani delle signore.**

« In fatto di rispetto, sia per voi medesimo sia per gli altri, siete sempre stato un inimitabile modello.

« Ma questo non importa.

« Voi avete ricevuto un biglietto da me! — domandò.

— Sono stato tanto ardito da supporlo — risposi — e ne fui gratissimo.

— Deve avervi fatto una bella sorpresa — disse lei — Ma cominciamo dal principio.

« Forse non avreste dimenticato, un giorno in cui foste tanto buono da accompagnare tre noiosissime signorine ad Hope Park.

« Anch'io non lo posso dimenticare, perchè voi foste così gentile da insegnarmi i principi della grammatica latina, cosa di cui vi fui profondamente grata.

— Temo di essere stato terribilmente pedante - risposi confuso a quel ricordo - ma dovete pensare che io non sono affatto abituato alla compagnia delle signore.

— Lascieremo dunque stare la grammatica — disse lei — ma come va che ve la svignaste obbligando me e le mie due sorelline a tornarcene a casa sole?

« Pare che veniste qui dal babbo ove deste prova di spiriti eccessivamente marziali, e che poi partiste per ignoti lidi ove, a quanto sembra vi occepaste più delle oche selvatiche che delle belle ragazze.

Malgrado il suo tono sarcastico io vedevo negli occhi della signorina una certa indulgenza di buon augurio.

— Voi ci prendete gusto a tormentarmi! — dissi — ed io non so difendermi, siate dunque più misericordiosa con me.

« Per ora mi preme una sola cosa ed è di avere notizie di Catriona.

— La chiamereste così col suo nome di battesimo se fosse qui? — mi domandò.

— Veramente, non saprei — balbettai.

— Ad ogni modo, se fossi in voi, non lo farei dinanzi a stranieri: E perchè vi interessate tanto agli affari di questa signorina?

— Ho saputo che era in prigione — dissi.

— Ebbene — ribattè lei — ed ora sapete che non c'è più, che altro volete? Essa non ha più bisogno di alcun campione.

— Io potrei avere un gran bisogno di lei.

— Ah! così va meglio — disse Miss Grant — Ma guardatemi bene in faccia, non sono io più bella di lei?

— Sarei l'ultimo a negarlo — dissi — Non v'è la vostra uguale in tutta la Scozia.

— Ebbene voi avete la scelta fra noi due, ma però non dovete parlarmi dell'altra. Non è il modo di piacere alle signore signor Balfour.

— Ma signorina — dissi — vi sono altre cose oltre la bellezza.

— Volete farmi capire che io non ho altre qualità che la bellezza?

— Dovete intendere che io sono come il gallo della favola — risposi — vedo la splendida gemma e mi piace ammirarla; ma mi è più utile il chicco di grano.

— Bravissimo! — esclamò lei — ecco una cosa ben detta alla fine, ed io ve ne ricompenserò col mio racconto.

« La stessa sera in cui voi disertaste, io tornavo tardi dalla casa di un'amica, dove, checchè voi ne pensiate, ero stata estremamente ammirata, quando mi dicono che una ragazza in costume montanaro desiderava parlarmi.

« Era più d'un'ora che mi attendeva, mi disse la cameriera, ed aveva sempre parlato fra sè mentre stava là seduta aspettando.

« Io andai direttamente a lei e la riconobbi a prima vista « Occhi grigi! » eslamai fra me, ma fui abbastanza prudente per non dirlo forte « Siete Miss Grant, alla fine? » disse lei alzandosi e guardandomi fisso e con aria pietosa « Sì è vero quel che egli disse, voi siete bella, in ogni modo » « Mia cara è Dio che mi ha fatta così, ma vi sarei molto obbligata se mi diceste che cosa vi conduce qui a quest'ora di notte » risposi io. « Signorina » disse lei « noi siamo parenti, abbiamo entrambe nelle vene il sangue di Alpin » — « Mia cara » ribattei a me importa un cavolo di Alpin e de' suoi figli. Voi avete un più valido argomento nelle lagrime che scorrono sul vostro bel viso ».

« E così dicendo fui tanto debole da darle un bacio, cosa che fareste anche voi volentieri, ma della quale scommetto non avreste mai il coraggio.

« Ho detto che è stata una debolezza, perchè non la conoscevo che di vista; ma è stata la cosa più saggia che potessi fare.

« Quella ragazza ha un carattere forte e coraggioso, ma credo che sia poco abituata alle tenerezze perchè a quel mio bacio essa mi aprì il cuore.

« Io non tradirò mai i segreti di un'altra donna, signor David, non vi dirò in qual modo mi abbia affascinato, perchè è lo stesso di cui si servirà per affascinare voi.

« Sì è una bella ragazza e limpida come l'acqua delle sue montagne.

— Lo è davvero — esclamai.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C.oae in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 35,000,000

GENOVA — MILANO — ROMA — FIRENZE

Situazione Generale dei Conti al 31 Gennaio 1901

Attivo.		
Cassa	„	5,992,368 47
Effetti sull'Italia	„	18,617,085 67
Effetti sull'Estero	„	2,951,869 15
Riporti	„	21,830,116 25
Titoli di Proprietà	„	9,511,256 67
Partecipazioni	„	2,444,612 97
Beni Stabili	„	1,941,059 88
Debitori Diversi	„	1,206,531 94
Corrisp. sal i debitori: Ital. ed Esteri L. 48,659,142.79 — Conti colle sedi „ 9,847,759.72		58,506,902 51
Monte Cedole	„	266,949 18
Mobilio e Spese impianto	„	203,379 74
Debitori per Avalli	„	23,344,365 99
Conto Titoli (Depositi a Cauzione	„	1,145,000 —
Conto Titoli (Depositi a Custodia	„	207,043,211 50
Conto Titoli (Depositari Titoli	„	69,684,773 —
	L.	424,689,482 82
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corr. Esercizio	„	158,109 86
	L.	424,847,592 68

Passivo.		
Capitale	L.	35,000,000 —
Fondo di Riserva	„	1,866,879 44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	„	18,128,735 29
Buoni Fruttiferi	„	1,465,811 92
Accettazioni per conto terzi	„	11,387,789 —
Assegni in circolazione	„	645,682 67
Corrisp. saldi creditori: Ital. ed Esteri L. 40,747,012.78 — Conti colle sedi „ 9,914,313.83		50,661,326 61
Creditori Diversi	„	1,883,143 09
Dividendi a pagare	„	3,198 50
Avalli per conto terzi	„	23,344,365 99
Conto Titoli (Depositanti a Cauz.	„	1,145,000 —
Conto Titoli (Depositanti a Custod.	„	207,043,211 50
Conto Titoli (Depositi presso terzi	„	69,684,773 —
Esercizio precedente	„	2,056,180 90
	L.	424,416,097 90
Utili lordi del corr. esercizio		431,494 78
	L.	424,847,592 68

I SINDACI
G. Simonetta - A. Carminati
T. Mazzino - S. Audisio

LA DIREZIONE CENTRALE
E. RAVA - E. LEVI DELLA VIDA

Il Rag. Centrale
R. Manetti.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti Correnti Liberi 2 1/2 0/0
„ con vincolo di un mese **2 3/4 0/0**
„ „ due mesi e più **3 1/4 0/0**
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
„ da L. 10,000 a L. 25,000 con 1 giorno di preavviso.
„ da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 3 0/0
con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
„ da L. 3,000 a L. 5,000 con 1 giorno di preavviso.
„ per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretti di Piccoli Risparmio 3 1/2 0/0
con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1,005 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti Correnti Mensili 3 1/2 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Buoni fruttiferi
all'interesse del **2 1/4 0/0** con scadenza da 3 a 6 mesi
„ **3 1/2 0/0** » » 7 a 11 mesi
» **3 3/4 0/0** » » 12 mesi e più.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.

Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero.

Cambio di monete — Valute estere.

Lettere di credito su qualunque piazza italiana od estera.

Rilascio di assegni e versamenti telegrafici per qualunque piazza.

Anticipazioni, sovvenzioni e riporti contro valori o certificati di merci.

Esecuzioni di ordini di Borsa su qualunque piazza, tanto per contanti che a termine.

Apertura di crediti liberi e documentati per le importazioni ed esportazioni e su qualunque piazza nazionale ed estera.

Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.

Conti correnti in effettivo a condizioni da convenire.

E in generale qualsiasi operazione di Banca.

N. B. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Roma.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

Depositi di valori diversi in semplice custodia ed in amministrazione

SERVIZI del Lloyd Austriaco

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da ***Brindisi*** ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. ***Ritornando*** da Alessandria via ***Brindisi*** questa linea tocca pure ***Venezia*** durante i mesi di marzo, aprile, maggio, e giugno

Per l'***Indo-Cina*** e ***Giappone*** ogni mese da Trieste e per ***Fiume***.

Per ***Calcutta*** da Trieste al 9 Luglio, 15 Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre.

Da ***Bari*** ogni sabato alle 9 pom. per Cattaro, la Dalmazia e Albania.

Celere per Costantinopoli via Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da ***Brindisi*** ogni mercoledì alla mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per ***Bari;*** inoltre 4 parpartenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste. (Dal 1. Ottobre a tutto Marzo) ogni mercoledì e sabato alla mezzanotte.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden al 3 Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre alle 4 pom.

Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Ottobre Novembre e Dicembre.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viaggi settimanali regolari nel ***Danubio*** e ***Mar Nero.***

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, **Trieste**, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.e Inter. des Wagons-Lits., *Roma* - Francesco Parisi, e Carminati - Villani *Milano* - G. Ferrari, *Firenze* - O' Nervegna, *Brindisi* - R. Cozzi, agente della Società, *Venezia* - come pure ai signori Thos. Cook & Son, o Henry Gaze & Sons.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

di U. Rosati — Ascoli Piceno

Glicerolato di ipofosfiti composto

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Chirurgo consulente onorario di S. S. Leone XIII

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. - Deposito presso C. Bonavia e F.° - Bologna

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *7 novembre 1899. — Reg. Att. Vol. 113, N. 91.*

per: " Perfectionnements dans les torches marines » del Signor James Angus WATSON, a Washington (S. U. d'America).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. = Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

CHINA LIQUIDA KERNOT

Essenza delle tre chine

E' la migliore e più accurata preparazione di **China** finora in uso. Si preferisce per la costante composizione — e per lo effetto sicuro. — Sostituisce l'**infuso** o la decozione — Lire **2,50** la bottiglia.
In provincia 4 bott. L. 10 per pacco postale — Unico deposito **Kernot**, Farmacia inglese — Napoli.

OCCASIONE PER SPOSI

Causa trasferimento Estero vendesi migliore offerente intiero mobiglio nuovissimo che guarnisce l'appartamento int. 20 in P. esquilino 23.
Dirigersi ivi dalle 15 alle 17.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

Comperate FOULARD SETA!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia e lavabile**, per abiti e camiciette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio a** domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI SETERIE.

Artrite - Gotta - Sciatica reumatica

L'Elisir Mallia, il sovrano dei rimedi, più volte premiato e recentemente con il *Grand prix* e la medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di **Lione,** guarisce in poco tempo l'**artrite**, la **gotta** e la **sciatica** reumatica facendo all'istante scomparire il **gonfiore** e l'atroce dolore. — Prezzo per l'Italia L. 5 — Estero L. 8.

Si vende in Monreale (Palermo) dal dott. N. Mallia, in ROMA presso la farmacia Della Maddalena Rosetta, 6. — Deposito in tutte le primarie farmacie del Regno. — A PARIGI: presso le farmacie: normale de l'Etoile — Avenue de la grande Armée, 9. — GRIGNON: Rue Duphot, 1 — English Pharmacie — G. Gaetez, Avenue Montaigne, 42 — SAINT AUBIN, Rue Lauriston, 99. — Franco nel Regno L. 6.

Si affitta

parte del grande fabbricato sito in Roma - Via Piemonte N. 60 - adatto specialmente ad uso di collegio. — Per le trattative rivolgersi nello stesso fabbricato via Piemonte N. 60 dalle 14 alle 16.

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **nitrato d'argento. E' l'unica premiata** alle prime. Espos. **italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento. Gran premio d'onore e Croce al merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglie d'oro di 1.o grado, e con certificato di E. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Mugnaini parrucchiere** Via dei Crociferi, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano„

Si cerca un appartamento di 9 camere e cucina in posizione salubre nei rioni Monti o Esquilino. Offerte posta restante R. M. 28. 133

Cercansi abili produttori per Compagnia d'assicurazione di prim'ordine. Rivolgersi via Borgognona 12. 140

Vendesi elegante coupè Corso Vittorio Emanuele N. 227-229 presso sig. Viannini. Per trattative Franceschetti via Zucchelli 16.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento vuoto affittasi 14 camere, quartieri alti, palazzo signorile, esposizione mezzogiorno-levante luce elettrica, ascensore. Dirigersi ufficio affitti Agenzia Way via Venti Settembre 28. (Adatto anche per Diplomatico). 136

Appartamento di 10 camere cucina, tre soffitte e terrazza con accesso dalla grande scala d'affittarsi nel palazzo Balestra in piazza SS. Apostoli N. 49. 131

Corso 219 palazzo Buonaccorsi Quartiere di dieci camere, passetto e terrazza scoperta, due ingressi sul primo ripiano della scala grande, adatto anche per ufficio. Simile al mezzanino sopra il primo piano, sette ambienti e un ampio sottoscala. Piano nobile disponibile col 1. gennaio 1903 o per intero o ripartito. 141

Via Palestro 35 affittasi un quartiere signorile al p. 3. composto di nove vani, camera da bagno, gas per le scale e portiere. 145

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 56 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche ... 615

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vino fattoria on. Barone Sonnino, Chianti di Gaiole presso Brolio. Annate 1897, 1898, 1899 prezzi L. it. 90. 80, 70 quintale Agente Gambassi-Rappa. 118

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2839. 183

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. H. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 59

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 62. 348

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.
Villa Borghese dalle 13 al tramonto.
Id. WOLKONSKY; Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 50, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 16 16.

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, occuperebbesi come segretario, computista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze Scrivere F. R. Via Flavia N. 112 int. 7, Roma. 105

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	...	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	-	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	13,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,20	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,15	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,35	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	19,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10,13	12,32	18,42		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	7,43	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 110.

Disoccupato 45 anni ex furiere R. Esercito con moglie e 6 figli piccoli, cerca occupazione ovunque. Capace corrispondenza, uomo di affari di fiducia sorvegliante lavori Referenze ineccepibili. Scrivere M. M. Via Giulio Romano 43 p. 3. Roma. Dir. 141

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Piccolo appartamentino 6 camere mobigliate esposizione splendida a mezzogiorno con balconi al Corso via della Vite angolo Corso N. 11 p. 4. 138

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 132

Appartamentino elegantemente mobiliato composto di camera salotto e cucina, p. 1. libero mezzogiorno, acqua gas tutto a nuovo. Palazzina presso via Cavour. Recapito Emporio Spugne piazza Colonna.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Aragno 13 Non leggesti mia 15 corrente? Attesoti invano. Potevi scrivere posta. Perchè questo silenzio? Cattiva.. Avrei scritto prima se non fossi stato poco bene. Attendo tuo scritto posta per decidere tu stesso appuntamento ora. Ti invio tutti i miei caldissimi. Tuo tutto sempre. 140

13 Febbraio Ti vedo mi rendi felice, se ne vai rimango triste. Mio pensiero continuo per te mi struggo. Incertezza tuo affetto mi rende nervoso. Amoti pazzamente. Abbi per me qualche momento per pensarmi. Offroti tutta mia vita, tutto mio amore. Adoroti freneticamente. Ho nel cuore impresse tue promesse, spero manterrai. Amami solo... pensami come io ti penso. Attendoti tutto tuo. 139

Renei Come sono infelice!... trovemi agli ar...sti fine al 26. Come vederti ora?... impossibilitato girare. A teatro?... farò di tutto, costassemi punizione gravissima. Cercami però dove non mi cercherasti vestendo divisa Ritira subito lettera: chiedatela per grazia. Addio..